Anno III - N. 650 - Lire 15

Giovedì 14 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 98854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

RIBASSANO I PREZZI?

I prezzi, e specialmente il loro dinamismo, sono la chiave di volta delle condizioni economiche e sociali di un Paese. Si produce, si vende, si esporta, si guadagna, si vive bene o male, in relazione ai prezzi che salgono o scendono. Teniamoli ben d'occhio. Che cosa sta avvenendo in questo momento? Si sente dire e si legge che in America i prezzi discendono. Diminuiscono anche in Francia, in Svizzera e pare anche in Russia. Se dai resoconti dei giornali passiamo alle statistiche, constatiamo, però, che il movimento di ribasso è assai limitato e contrastato. Esso ha per base i prodotti agricoli, dei quali si nota una certa abbondanza da intendere soltanto in senso relativo, in confronto alla penuria degli anni precedenti.

Per ora i ribassi sono più un'attesa che una realtà. Negli Stati Uniti, dove ogni giorno si fanno previsioni economiche a breve e a lungo termine, si avverte che un ribasso dei prezzi, se ci sarà, non andrà al disotto del dieci per cento del livello attuale.

Ma vediamo che cosa capita da noi. La punta massima della curva dei prezzi è stata raggiunta, tanto nei prezzi all'ingrosso quanto in quelli al dettaglio, nel settembre 1947; poi si sono avuti tre periodi distinti: uno di ribasso, durato sino all'estate scorsa; un altro di lieve aumento, dal luglio al dicembre 1948; infine una tendenza alla stabilità, dal gennaio ad oggi. Gli indici più recenti, quelli di marzo, ci dicono che l'attuale livello è di poco inferiore a quello massimo che era stato raggiunto, come si è detto, nel settembre 1947. Questa è una prima constatazione.

Una seconda constatazione di notevole importanza, riguarda quello che si chiama il «ventaglio» dei prezzi. Sino a due anni fa i vari settori dei prezzi si tenevano a livelli molto discosti gli uni dagli altri, in confronto ai valori del 1938. Se rappresentiamo i livelli dei prezzi dei diversi gruppi di merci e servizi (raffrontati al 1938) con i gradini di una rampata di scale, la «rampata» del 1947 risulta rapida e irregolare: a percorrerla c'è da rompersi il collo. Oggi, essa si è abbassata, e i gradini sono molto avvicinati e più regolari.

I forti divari che si verificavano fra gli indici dei prezzi, non riguardavano solo i vari gruppi di merci tra di loro, ma si constatavano pure, e ancora più, fra i prezzi legali e i prezzi liberi; fra i prezzi delle merci e quelli dei servizi; fra i prezzi all'ingrosso e quelli al dettaglio. Forti differenze si registravano — chi non lo ricorda? — anche fra i prezzi delle varie parti d'Italia. Tutti questi divari così notevoli e molesti fomentavano la speculazione, rendevano facili i guadagni, facevano spuntare borsari neri come funghi. Sono queste le ben note conseguenze della guerra, delle requisizioni, delle distruzioni, delle rapine e dei vincoli di ogni genere. Di mano in mano che le condizioni del Paese si sono migliorate, anche i prezzi si sono normalizzati, tendendo verso un punto di equilibrio e di livellamento. Questo è stato raggiunto attraverso il ribasso di quei prezzi che erano saliti alle stelle, e un adeguamento di quelli che erano stati indebitamente compressi. Solo per gli affitti non si è ancora avuto il coraggio di operare il necessario adeguamento.

Il fatto che i vari prezzi siano stati ricondotti a una maggiore uniformità, e si siano ridotti via via gli scarti fra i vari gruppi e settori, per modo che la maggioranza di essi graviti ormai intorno a un unico livello medio di aumento (che è di 50 volte i corrispondenti prezzi del 1938), rappresenta un grande beneficio; e tutti lo possiamo riconoscere. Esso si concreta nella scomparsa o quasi della borsa nera e nel ritorno a un commercio più sano, nel quale ai colpi di fortuna si devono sostituire l'abilità ed il lavoro.

Quello che oggi interessa è di farsi un'idea delle tendenze in atto, e di prospettarci la loro evoluzione in un prossimo futuro. Gli elementi da tenere presenti sono vari: alcuni influiscono nel senso del rialzo, altri in quello del ribasso.

Il fattore economico che può spingere ancora oggi i prezzi al rialzo consiste nel pericolo dell'inflazione. Non si può dire che tale pericolo sia scomparso finchè il bilancio non abbia raggiunto il pareggio; ma ormai il disavanzo, e con esso l'inflazione, sono rigorosamente contenuti. Più importanti sono i fattori attualmente favorevoli a un ribasso. E cioè: tendenza alla diminuzione dei mercati internazionali; maggiore copia dei prodotti in vista dei raccolti abbondanti; maggiori facilità di trasporti; più larga libertà di rifornimenti. Infine abbiamo un elemento, che, è il più importante di tutti. Esso è di carattere politico: la situazione internazionale. Di mano in mano che si allontana il pericolo di un nuovo conflitto mondiale, anche i prezzi tendono a ribassare, giacchè si riduce da parte degli Stati il bisogno di costituire grosse riserve strategiche di prodotti essenziali, nel tempo stesso che i privati non sono più presi dall'affanno di immagazzinare roba, per paura di trovarsi sprovvisti in caso di emergenza.

Senza essere troppo ottimisti, si deve riconoscere che la atmosfera internazionale è oggi meno minacciosa di quanto non lo fosse alcuni mesi fa. Se il miglioramento guadagnerà terreno, i prezzi ne risentiranno sensibilmente. Prezzi e guerra sono legati a doppio filo. Chi desidera che il costo della vita ribassi, deve desiderare la pace, e deve operare perchè essa si consolidi.

G. TAGLIACARNE

Nuovo lungo colloquio di Sforza con Foster Dulles

Il Ministro italiano si è incontrato anche con i delegati francese e britannico e con quelli sudamericani discutendo assieme ad essi il problema delle Colonie

NEW YORK, 13 — *Il Ministro Sforza ha avuto stamane un colloquio con il delegato statunitense all'ONU, Foster Dulles, che lo ha ricevuto nel suo appartamento al Waldorf Astoria, trattenendolo a colloquio per oltre un'ora. Il Ministro italiano e Foster Dulles avevano avuto occasione di incontrarsi ieri sera ad un ricevimento. Sforza oggi, ha avuto uno scambio di vedute anche col delegato francese Maurice Chauvel e, nel pomeriggio, con quello britannico, Hector Mac Neil, che ha intrattenuto separatamente in lunghi colloqui. Nella serata di ieri il Ministro Sforza si era incontrato con il delegato argentino José Arce e con i delegati brasiliano, messicano, e venezuelano. Risulta che il Ministro Sforza, il quale sembrava dovesse partire prima della fine della settimana, ha deciso di rinviare di qualche giorno il suo ritorno in Italia.*

Negli ambienti delle delegazioni all'ONU e di quella italiana viene sottilineato che la questione dei territori italiani d'Africa si presentava prima dell'intervento italiano nel comitato politico, dinanzi al quale Sforza ha pronunciato il suo discorso, senza possibilità di una soluzione favorevole alla tesi italiana, e questo per due ragioni: primo perchè la questione stessa si poneva in termini esclusivamente diplomatici e come un residuo anche se soltanto in un settore particolare, dello spirito punitivo del Trattato di pace; secondo, per il desiderio di dare una soddisfazione all'Etiopia per la guerra di aggressione condotta da parte italiana.

L'intervento italiano dinanzi al Comitato politico a Lake Success ha riportato la questione nei suoi termini essenzialmente politici, non accettando il Ministro Sforza alcuna polemica diretta con l'Etiopia, anzi proponendo un' amichevole transazione al delegato abissino e sottolineando il carattere del problema europeo-africano come un aspetto particolare di un più generale problema di collaborazione internazionale. Questo atteggiamento ha riaperto le possibilità di nuovi contatti e di nuovi negoziati.

La situazione permane peraltro — secondo un'attenta valutazione dei fatti — tutt'altro che favorevole alle richieste italiane, malgrado si sia diffusa l'opinione che l'Inghilterra e gli Stati Uniti possano essersi finalmente ricreduti e cerchino di addivenire a un compromesso favorevole alla tesi italiana. Forse la sola soluzione dell'Eritrea potrebbe venire nuovamente rinviata a settembre, ma è ormai opinione diffusa che ulteriori rinvii e incertezze sul problema delle Colonie italiane non farebbero, in ultima analisi, che il gioco della Russia, la quale aspetta la buona occasione per poi passare all'offensiva.

Particolare impressione favorevole ha fatto stamane negli ambienti di Lake Success un editoriale del quotidiano londinese «Times», che è stato riassunto e messo in onda dalle principali stazioni radio statunitensi, e che viene riportato dai giornali del pomeriggio. Dall'articolo si ricava l'indirizzo nuovo assunto dall'opinione pubblica inglese nei riguardi del problema coloniale italiano. Si sottolinea inoltre come l'importante quotidiano, cui il Ministro Sforza aveva già fatto riferimento rivolgendogli un ringraziamento pubblico in sede di Comitato politico dell'ONU per avere esso qualche giorno fa affermata la necessità del ritorno dell'Italia in Tripolitania, ripete stamane la tesi che la Tripolitania e la Somalia siano affidate ad un mandato italiano e l'Eritrea ad un mandato quadripartito.

Il rappresentante democratico Peter Rodino junior si è appellato oggi ai colleghi della Camera americana chiedendo un giudizio equo per l'Italia sulla questione delle Colonie e per l'ammissione all'ONU. Egli ha ricordato che negli ultimi anni il popolo italiano si è dimostrato fedele alla causa della democrazia, ed ha aggiunto di aver personalmente notato in Italia il contributo eroico delle truppe e dei cittadini alla causa comune degli alleati. Gli italiani, ha detto Rodino, non vogliono la dominazione comunista e guardano agli alleati come all'unica speranza che possa evitare loro questa minaccia.

Si apprende infine da fonte autorevole che una proposta del Ministro degli Esteri turco Sadak sulle Colonie italiane, avanzata la settimana scorsa, ha ricevuto negli ambienti statunitensi un' accoglienza piuttosto fredda. Warren Austin era stato interrogato da Sadak in merito ad un mandato americano sulla Tripolitania che sarebbe stato considerato come elemento di sicurezza nel Mediterraneo, ed Austin avrebbe risposto che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse particolare alla amministrazione della Tripolitania o di altre Colonie italiane.

LA SEDUTA PLENARIA DELL'ONU PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SESSIONE

FISSATE LE LIMITAZIONI PER LE INDUSTRIE TEDESCHE

L'accordo tripartito di Washington resterà in vigore fino al 1953 - E' imminente l'annuncio della fusione delle tre zone

WASHINGTON, 13 — E' stata diffusa oggi una nota del Dipartimento di Stato in cui si comunica ufficialmente che i tre Governi occidentali d'occupazione della Germania hanno raggiunto un accordo definitivo sullo smantellamento e sulle limitazioni delle industrie della Germania occidentale.

Come si ricorderà, il 31 marzo a Londra gli esperti anglo-franco-americani avevano deciso di apportare alla lista delle industrie tedesche che dovevano essere demolite una sensibile modifica in senso favorevole ai tedeschi (167 dei 381 impianti messi nella lista nera avrebbero dovuto venir salvati dalla distruzione e conseguentemente la produzione d'acciaio in Germania avrebbe dovuto aumentare fino a raggiungere la cifra di 14 milioni di tonnellate annue). Ora il progetto, ch'era stato studiato a Londra, è stato nuovamente esaminato a Washington da Bevin, Acheson e Schuman, i quali hanno effettuato solo qualche lieve correzione alla lista decisa in precedenza ed hanno stabilito che 150 delle fabbriche in programma per lo smantellamento siano salvate.

«Si tratta — precisa il comunicato del Dipartimento di Stato — di 32 impianti dell'industria dell'acciaio, di 88 impianti metallurgici, 32 impianti chimici e 7 dell'industria dei metalli ferrosi. Cinque degli impianti dell'industria dell'acciaio producono acciaio grezzo e la loro conservazione concorrerà a far aumentare di 165 mila tonnellate la produzione annua di acciaio della Germania occidentale che giungerà così ad un totale di 13 milioni e 465 mila tonnellate annue».

L'accordo tripartito, dettato dalla necessità che la produzione industriale tedesca contribuisca più efficacemente alla rinascita economica dei Paesi aderenti all'ERP, prevede pure alcune revisioni nella lista delle industrie «proibite».

Viene revocato per esempio il divieto di produzione dell'alluminio, che potrà raggiungere per ora soltanto il livello di 85 mila tonnellate all'anno.

Continua peraltro ad essere proibita in Germania la produzione di magnesio, berillio, materiali radioattivi, gomma sintetica, armi da guerra o qualsiasi prodotto di interesse militare, materiali dell'industria del cloro, ammoniaca sintetica e derivati. Navi transatlantiche potranno venir costruite nei cantieri tedeschi solo dopo la costruzione di una flotta di piccolo cabotaggio sufficiente alle necessità europee tedesche. Con una velocità massima di 12 nodi le navi da carico e le petroliere non potranno superare le 7200 tonnellate di stazza. La Germania sarà autorizzata ad acquistare all'estero petroliere per 100 mila tonnellate al massimo e navi da carico fino a 300 mila tonnellate.

Tutte le limitazioni e le concessioni previste nell'accordo tripartito saranno in vigore fino al 1.o gennaio del 1953, salvo stesura e firma del Trattato di pace per tutta la Germania. Qualora un trattato non sia stato concluso per il 30 giugno del 1952, i tre Governi riesamineranno il testo dell'accordo alla luce delle condizioni prevalenti.

Questo accordo, che, assieme a quello per l'occupazione e la fusione delle tre zone occidentali (quest'ultimo — secondo una dichiarazione di Acheson — sembra sia di imminente pubblicazione) costituisce la base della comune politica alleata in Germania nel prossimo futuro, non ha per il momento suscitato reazioni nei circoli tedeschi. Si ritiene però che alcune limitazioni nella produzione industriale e soprattutto il fatto che una decina delle fabbriche che dovranno essere smantellate sono fra le più importanti della Germania provocheranno un'aspra protesta dei partiti di centro-sinistra tedeschi.

Già il fatto che per lo statuto d'occupazione siano sorte gravi divergenze all'Assemblea di Bonn sta del resto a valorizzare questa ipotesi. E' probabile perciò che nella riunione che dovrebbe aver luogo domani a Francoforte fra i tre Governatori militari ed i rappresentanti politici tedeschi, oltre alle lamentele sullo statuto politico deciso a Washington, i tedeschi affaccino anche qualche riserva su quello economico, essendo noto infatti che i tedeschi speravano in una abrogazione totale e non parziale della clausola degli smantellamenti. Non è da escludersi tuttavia che la riunione di domani non venga sospesa all'ultimo momento per le divergenze sorte ieri tra socialdemocratici e democristiani.

Di questa crisi politica in seno ai tedeschi, ha parlato stasera il gen. Clay a Francoforte, nel corso di una conferenza stampa. Le dichiarazioni del generale americano acquistano un particolare significato in quanto è la prima volta che egli esce dalla sua posizione di neutralità sugli affari politici tedeschi. Clay ha affermato che il rifiuto socialdemocratico a collaborare costituisce un grave errore. «La Germania occidentale — egli ha detto — dovrà scontare purtroppo questo errore rinunciando ad un progresso finanziario e politico, se i socialdemocratici persevereranno nel loro atteggiamento. Clay ha aggiunto infine che un Governo tedesco potrà interpretare meglio i desideri della Germania nel corso di futuri negoziati per l'estensione del Piano ERP. «Perciò — ha concluso il generale — è meglio affrettarsi alla Costituzione di questo Governo».

Clay ha specificato inoltre che Berlino non sarà compresa nella Repubblica federale tedesca «perchè è ancora teoricamente sotto controllo quadripartito», ma che la città sarà compresa nell'ERP mediante un accordo aggiuntivo stipulato fra Washington e il Governo tedesco.

Anche Acheson si è occupato stasera del minacciato intoppo alla costituzione del Governo germanico fornendo alla stampa americana alcune chiarificazioni sul nuovo Statuto proposto dagli occidentali, statuto su cui si appuntano le critiche dei socialdemocratici tedeschi.

Il Segretario di Stato americano ha detto infatti che l'accordo tripartito di Washington riserva bensì alle tre Potenze occupanti il controllo sulla politica estera, ma che i tedeschi potranno inviare all'estero i loro ambiasciatori per discutere accordi commerciali «purchè gli alleati non muovano obiezioni specifiche».

«E' naturale che nel frattempo — ha soggiunto Acheson — noi permetteremo ed incoraggeremo i tedeschi a sviluppare la loro attività economica con l'estero. Noi non intendiamo servirci dei nostri poteri per sopprimere la futura concorrenza tedesca, in quanto è stato sempre nostro intendimento fare della Germania un Paese autosufficiente al massimo grado, allo scopo di ridurre la sua necessità di assistenza dall'estero».

C.G.I.L. E CONFINDUSTRIA

FORSE RIPRESE DOPO PASQUA LE TRATTATIVE

ROMA, 13 — La situazione sindacale che sembrava avviata ad una certa distensione dopo l'invio della lettera della C. G. I. L. alla Confindustria per la ripresa delle trattative fra le due organizzazioni — lettera redatta in tono quanto mai conciliante — ha subito un'improvvisa recrudescenza sia pure in limitati settori. Per sabato, come già annunciato, è stato deciso lo sciopero generale dei bancari per solidarietà con i dipendenti della Banca d'Italia, mentre per domani è stato proclamato a Roma uno sciopero di protesta di un'ora contro il fermo di 70 operai, che da circa un mese occupavano il cantiere edile Federici-Igliori per controbattere alla serrata decisa dai dirigenti in seguito ad una vertenza d'ordine sindacale giunta a punte estreme d'irrigidimento da entrambe le parti. Questa mattina, all'alba, la Polizia aveva sloggiato gli operai, sorprendendoli nel sonno.

Dalla manifestazione di protesta, che avrà luogo dalle ore 11 alle 12, sono stati esclusi i servizi indispensabili, compreso quello tranviario. La Libera C. G. I. L. si è però pronunciata contro lo sciopero, rilevando in un comunicato quanto dannoso sia per i lavoratori che per il ceto padronale irrigidirsi su posizioni inconciliabili.

Per quanto riguarda lo sciopero generale dei bancari aderenti alla C. G. I. L., la Federazione autonoma bancari italiani, pur dichiarandosi moralmente solidale con i dipendenti dell'Istituto d'emissione, ha deliberato di non aderire allo sciopero senza aver prima interpellato i propri iscritti.

Dal canto suo l'Assi-credito afferma che lo sciopero ad oltranza indetto dalla Fidac «non trova nè può trovare giustificazione alcuna nei confronti delle aziende associate, essendo le stesse estranee del tutto alle vertenze in corso». L'Assi-credito richiama pertanto, in un suo comunicato, l'attenzione della pubblica opinione sulle gravissime responsabilità che comporta questo tentativo di coinvolgere in una contesa sindacale circoscritta alla Banca d'Italia tutte le banche italiane in un momento oltremodo delicato per la vita economica del Paese. L'Assi-credito assicura inoltre d'aver già adottato gli opportuni provvedimenti, affinchè gli sportelli restino aperti e sia assicurato lo svolgimento dei servizi essenziali.

Queste ultime agitazioni non dovrebbero però compromettere la possibilità di una prossima ripresa dei rapporti tra la C.G.I.L. e la Confindustria. Si prevede che la risposta di quest'ultima si avrà dopo Pasqua. Per quanto riguarda il contenuto, in ambienti bene informati si è dell'avviso che i datori di lavoro non potranno chiudere la porta alla ripresa delle trattative, anche per evitare che di fronte ad un rifiuto i dirigenti della C.G.I.L. non abbandonino l'atteggiamento conciliante ora manifestato e si orientino invece verso nuove più aspre manifestazioni di lotta sindacale, con il danno evidente, che ne deriverebbe ad ambedue le parti, ma soprattutto alla collettività.

Durante una riunione fra le parti interessate, il Ministro della Marina mercantile Saragat ha annunciato che è stato predisposto un progetto per un miglioramento delle attuali pensioni marinare.

ACHESON NON CONFERMA LA NOTIZIA DI APPROCCI RUSSI

L'AMERICA NON TRATTA se non si sblocca Berlino

Violento discorso di Gromyko all'ONU

WASHINGTON, 13 — Le precisazioni che ha fornito oggi Acheson ai giornalisti radunati al Dipartimento di Stato per la consueta conferenza stampa sono valse — almeno per il momento — a svalutare le voci che circolavano da qualche giorno negli ambienti politici occidentali su un sondaggio sovietico presso gli americani per la revoca del blocco di Berlino. Si era parlato di un colloquio svoltosi a Berlino fra un diplomatico polacco ed alcuni esponenti politici americani, nel corso del quale il delegato orientale avrebbe fatto sapere che i russi sarebbero stati disposti a iniziare conversazioni a quattro sul problema tedesco e ad abolire quindi il blocco alla Capitale tedesca.

Acheson si è rifiutato oggi di commentare la notizia, ma ha dichiarato che la politica americana rimane inalterata, nel senso che nessun negoziato potrà venir ripreso con i russi se essi non procederanno innanzitutto allo sblocco di Berlino.

Quanto ha detto Acheson pone le iniziative russe — se esse hanno avuto luogo effettivamente — sullo stesso piano delle innumerevoli «offensive di pace» lanciate dal Cremlino fin dall'inizio della guerra fredda. Infatti, mentre è fuor di dubbio che l'Occidente stia assicurandosi il predominio su tutti i fronti del conflitto politico con l'Oriente, non si vede d'altronde come Mosca possa ad un tratto cedere su un punto così fondamentale come è quello dello blocco di Berlino. Praticamente alla Russia non rimane che quell'arma: perdendola, l'iniziativa occidentale riuscirebbe a scompaginare in breve tempo tutto il fronte avanzato sovietico, così faticosamente eretto dal 1945 ad oggi.

Le fonti diplomatiche londinesi che avevano diffuso la notizia sui sondaggi sovietici avevano collegato le loro asserzioni con altri indizi di un «ammorbidimento» fra Est ed Ovest che sarebbero affiorati in questi ultimi tempi. In particolare la debole reazione sovietica al Patto atlantico e la assenza completa di manifestazioni di «contropartita», alle decisioni alleate per la Germania occidentale. Si rileva però — quanto a quest'ultimo indizio — che proprio la stessa proposta sovietica di iniziare conversazioni a quattro costituirebbe una controiniziativa caratteristica della diplomazia russa. Infatti — aderendo gli occidentali a delle conversazioni con Mosca — essi dovrebbero sospendere o perlomeno ritardare i loro progetti per la Germania occidentale, con il risultato di lasciare i sovietici arbitri della situazione.

Il primo indizio che aveva spinto i commentatori politici occidentali a dar credito alle voci di un «ammorbidimento» della tensione, cioè quello della debolezza delle propagandistiche reazioni sovietiche al Patto atlantico, è stato peraltro smentito proprio oggi all'Assemblea dell'ONU, dove — essendo in discussione il vessato problema del veto — il delegato russo Gromyko ha sferrato una violenta filippica contro l'Occidente.

Gromyko ha preso la parola dopo che il delegato Warren Austin aveva accusato la Russia di aver fatto uso per trenta volte del diritto di veto. «Voi ci accusate se noi cerchiamo di difenderci con i mezzi legali — ha urlato il rappresentante sovietico — ma intanto costituite un'alleanza come il Patto atlantico che è illegale e per dipiù diretto contro la Russia, membro dell'O.N.U.!».

Gromyko ha parlato a lungo dell'alleanza atlantica, sostenendo la tesi che essa è incompatibile con la Carta dell'O.N.U. e che viola gli obblighi assunti dalla Francia e dall'Inghilterra contro l'Unione Sovietica. «Voi costruite — ha continuato Gromyko — una vasta rete di basi militari attorno ai nostri confini. Voi progettate di gettare la bomba atomica sul nostro territorio. Voi create un comitato di capi di Stato Maggiore, residuo della seconda guerra mondiale, a Washington, e un altro a Fontainebleau per l'Unione occidentale. Voi state sviluppando un'intensa corsa agli armamenti e create dei piani strategici contro la Russia. Voi avete insomma intenzioni aggressive verso di noi. Ed ora siete capaci anche di accusarci se adoperiamo il veto!»

Che queste dichiarazioni di Gromyko non siano improvvisate lo prova il fatto che quando egli s'è levato a parlare è stata distribuita alla stampa una copia del discorso ciclostilata. Quindi l'indizio di un sia pure temporaneo indebolimento dell'offensiva di propaganda sovietica viene a cadere in modo assoluto.

I messaggi da' Cascais

Riserve di Umberto sul referendum del '46

ROMA, 13 — Nuove indiscrezioni, ma è impossibile dire quanto esse siano attendibili, affiorano sui messaggi dell'ex Re Umberto che saranno domani resi pubblici dall'on. Covelli. Si assicura dunque che in Portogallo si è recato il principe Ruffo, e non l'on. Covelli come annunciato in un primo tempo, con una lettera dettagli dal marchese Lucifero.

Il passo da questi suggerito rivestirebbe una grande importanza, poichè denuncerebbe la perplessità e le riserve dei monarchici per le interpretazioni che potrebbero essere date alle parole dell'ex Re, in quanto in uno dei messaggi sarebbe detto per la prima volta in forma ufficiale che la monarchia respinge il risultato del referendum proclamato dai partiti del C.L.N.

Il marchese Lucifero avrebbe chiesto all'ex Sovrano di chiarire meglio il senso delle sue parole per evitare inesatte interpretazioni e pare che opportune modifiche siano state apportate.

NOSTALGIE MISSINE

ROMA, 13 — I carabinieri sono intervenuti questa sera per allontanare dalla Galleria Colonna alcune centinaia di giovani che, riunitisi alla spicciolata, avevano intonato la canzone «Faccetta nera». Sono state fermate 30 persone.

L'improvvisa manifestazione viene attribuita al M.S.I., che la notte scorsa aveva fatto affiggere manifesti con nomi di città africane.

Il testo della sentenza contro Valerio Borghese

ROMA, 13 — E' stata depositata presso la Procura di Roma la sentenza del processo contro Valerio Borghese, Ungarillo Ungarelli, Guido Del Giudice ed altri, accusati e condannati per appartenenza alla Mas e collaborazionismo.

Nella sentenza, che si compone di ben 58 pagine di minuta scrittura dello stesso Presidente della corte, comm. Caccavalle, si osserva che «le risultanze della causa provano la sussistenza degli elementi soggettivi ed effettivi del reato di collaborazionismo militare ascritto a tutti i principali imputati».

«Il movente — precisa la sentenza — addotto dal Borghese e fatto proprio dagli altri imputati, di non avere avuto la coscienza di tradire, avendo ritenuto di agire nell'interesse della Patria divisa in seguito all'armistizio, non vale ad escludere l'elemento soggettivo richiesto per dar vita al reato a lui attribuito, a costituire il quale è sufficiente l'avere scientemente voluto l'azione prevista dalla legge come reato.

«Il rilievo che nell'Italia del Nord si era costituito un Governo di fatto non vale nell'indagine, giacchè non si tratta di giudicare atti diretti a garantire la continuità della vita civile nel territorio occupato dal nemico e per tale motivo le azioni del Borghese ne sono state rivolte a finalità ben distinte quali quella di concorrere a mantenere ferma l'occupazione tedesca in contrasto coi veri interessi della Patria come intesi dal Governo legittimo, solo competente a valutarli».

La Corte ha ritenuto di concedere a Borghese, Ungarelli e Del Giudice le attenuanti specifiche di cui all'art. 26 del codice militare di guerra, per gli atti di valore da essi compiuti «anteriormente ai fatti per cui sono stati chiamati a rispondere». Per Valerio Borghese, la sentenza ricorda la Medaglia d'oro guadagnata nell'azione su Gibilterra con i mezzi d'assalto della Marina, e così per l'Ungarelli rievoca un'azione compiuta dal suo sommergibile, durante la quale fu salvata la vita ad alcuni ufficiali. Per il Del Giudice invece è valsa la croce di guerra al valor militare.

Per Valerio Borghese, alle attenuanti specifiche si sono aggiunte quelle generiche, che la sentenza giustifica con la opera di assistenza svolta dal comandante la X Mas nei campi di concentramento germanici e quella da lui svolta per salvare le industrie del Nord.

Comportando tali attenuanti riduzioni di pena che salivano fino ad un terzo della pena totale inflitta all'imputato, Valerio Borghese e gli altri hanno potuto essere dimessi dal carcere per aver già scontato col carcere preventivo la pena residua.

COLLOQUI DI DE GASPERI PER IL PROGETTO SEGNI

LA RIFORMA FONDIARIA E' UN' ESIGENZA NAZIONALE

ROMA, 13 — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio al Viminale il Ministro Giovannini, con il quale ha esaminato a lungo il progetto sulla riforma fondiaria elaborato dal Ministro Segni. L'on. Giovannini si è fatto portavoce presso De Gasperi di alcune preoccupazioni dei liberali sulle importanti innovazioni introdotte da questo progetto.

De Gasperi ha fatto rilevare al Ministro che allarmismi del genere indicato non appaiono giustificati, perchè il progetto Segni si propone le seguenti finalità: potenziamento della produzione agricola, difesa della piccola proprietà terriera, miglioramento del tenore di vita dei contadini. Il Presidente del Consiglio ha inoltre osservato che la riforma agraria è profondamente sentita in Italia e risponde ad una vera esigenza nazionale onde risolvere il complesso problema su un piano di equità che tenga presente innanzitutto le necessità del Paese.

Il progetto Segni verrà discusso ampiamente dal Consiglio dei Ministri e successivamente dai due rami del Parlamento, in modo che gli uomini responsabili e le categorie direttamente interessate avranno la possibilità di esprimere sull'argomento il proprio parere e d'introdurre nel progetto le modifiche ritenute opportune. Nel colloquio con De Gasperi, Giovannini ha pure toccato il problema relativo alla riforma burocratica.

Sullo stesso argomento della riforma agraria De Gasperi si è intrattenuto anche con il Vicepresidente del Consiglio Pacciardi.

Il leader repubblicano ha dichiarato che il suo partito è stato sempre favorevole all'attuazione delle riforme fondamentali e in particolare di quella fondiaria: salvo alcuni dettagli, i repubblicani ritengono in linea di massima accettabile il piano elaborato dal Ministro dell'Agricoltura. Si ritiene che il Presidente del Consiglio si incontrerà in uno dei prossimi giorni, forse anche domani, con un esponente del P.S.L.I., probabilmente Saragat, per discutere la medesima questione. Come è noto, i socialdemocratici sono sempre stati favorevoli alla riforma fondiaria.

L'on. De Gasperi ha oggi ricevuto anche l'on. Pastore, segretario della Libera C.G.I.L., reduce dal viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà, che gli ha riferito sull'esito della sua missione e sui contatti avuti nei due Paesi visitati. Pastore, interrogato al termine del colloquio, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. «Ritengo, egli ha detto, che lo esauriente colloquio con l'amministratore dell'E.C.A., Hoffman, abbia recato un buon contributo alla messa in evidenza degli interessi dei lavoratori italiani in ordine agli aiuti E.R.P. Abbiamo sottolineato come in Italia si abbia bisogno di nuove fonti di lavoro, quindi di materie prime più ancora che di manufatti, ad eccezione però di alcuni settori industriali, che hanno urgenza di macchinari.

«I colloqui avuti al Dipartimento di Stato a Washington e successivamente con il Ministro del Lavoro canadese — ha aggiunto Pastore — hanno avuto come campo di esplorazione il grosso problema dell'emigrazione e anche su questo argomento crediamo di avere conseguito il risultato desiderato. I colloqui si sono svolti su problemi concreti che, ritengo, continueranno nelle prossime settimane a Roma con l'Ambasciatore del Canadà. Le categorie interessate sono gli edili e i carpentieri.

«In tutte le assemblee alle quali ho partecipato e nei colloqui pubblici e privati che ho avuto, ho sentito il dovere di testimoniare — ha concluso Pastore — che il comunismo in Italia è in sensibile regresso e che le riforme sociali sono ormai tradotte in progetti già all'esame del Parlamento. Se si va a rilento, il fatto è dovuto al desiderio di realizzare le riforme su un piano di serietà e di solidità».

In campo socialista si parla nuovamente di riunificazione dei vari tronconi, in cui sono divisi i seguaci di Marx. L'on. Zagari del P.S.L.I. ha dichiarato in proposito questa sera ad un'agenzia di stampa, che la riunificazione dovrebbe avvenire al termine dei due prossimi congressi del P.S.L.I. e del P.S.I. con la partecipazione di quei gruppi che venissero a trovarsi su un piano programmatico comune. Il nucleo centrale sarebbe naturalmente costituito dal P.S.L.I., possa finalmente costituirsi in Italia un efficiente partito socialista, poichè se ciò non dovesse verificarsi, i socialisti si scinderebbero in due tronconi, di cui uno legato ai comunisti e l'altro ai conservatori.

Il libro dei sogni

L'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia della pubblicazione di un volume che contiene il testo di migliaia di lettere di plauso ed affetto verso la Unione Sovietica giunte da tutte le parti del mondo da persone che vedono nella Russia «la realizzazione dei loro sogni».

○ A MORTE

Bodo Fries, il cannibale di Brema, riconosciuto colpevole, è stato condannato a morte.

○ SOCCORSO INVERNALE

La campagna per il soccorso invernale ha fruttato quattro miliardi di lire circa, somma analoga a quella raccolta nell'inverno 1947-48.

DOPO UNA CONDANNA CON LA CONDIZIONALE

Uccide per vendetta una teste a carico

ROVERETO, 13 — Nella trattoria «Al rifugio», in via Vicenza, il cinquantacinquenne Basilio Compar, marito della proprietaria dell'esercizio Giulia Rovrò, ha ucciso la vedova Anna Iseppi, di 36 anni, sparandole a bruciapelo sette colpi di rivoltella. Dopo il folle gesto, mentre la vittima si dibatteva agonizzante sul pavimento, l'assassino si dirigeva in città per andare, sembra, a costituirsi; veniva comunque affrontato e disarmato da due carabinieri.

Il Compar da tempo viveva in dissapore con la moglie e una denuncia di lei lo aveva tratto l'altro giorno davanti al tribunale per rispondere di violenze e di maltrattamenti. Il processo, nel quale la Iseppi era stata chiamata come teste di accusa, si concluse con la condanna del Compar a sette mesi di carcere con la condizionale. Di qui il risentimento verso la Iseppi, che secondo il Compar, pur di favorire la moglie e aiutarla a metterlo fuori di circolazione con una pena detentiva, avrebbe dichiarato il falso. Incontrata la sua accusatrice nella trattoria che essa gestiva in società con la moglie del Compar, egli veniva con lei a una violenta discussione durante la quale, perduto il controllo di sè, estrasse la pistola compiendo il criminoso gesto.

Da Trento, questa sera, giunge notizia di un altro efferato misfatto.

La notte scorsa gli inquilini dello stabile di via Cappuccini 48, svegliati da strazianti urla provenienti da un appartamento, ne forzavano la porta e si trovavano dinanzi ad un impressionante spettacolo: il pasticcere Gualtiero Galvagnini stava colpendo selvaggiamente con un ferro da stiro la moglie Teresa Pederzolli, di 44 anni, ormai svenuta in un lago di sangue. Ricoverata all'ospedale, con ben 32 ferite e la frattura di cinque dita, i medici hanno impiegato cinque ore a medicarla: si spera tuttavia di salvarla.

Il Galvagnini, che appare completamente inebetito, è stato tradotto in questura e verrà rinviato al manicomio da dove era stato rilasciato un mese fa su richiesta della moglie che lo riteneva guarito. Nel suo parlare sconnesso il Galvagnini ha detto alla polizia che la moglie lo tradiva ed aveva tentato di avvelenarlo. Svegliatosi in un bagno di sudore aveva ritenuto di essere ormai in fin di vita per avvelenamento. Fu allora che trasse la donna dal letto e si diede a colpirla con quanto gli capitò sottomano, un martello e un ferro da stiro.

La Pederzolli è descritta da tutti come una brava donna, che voleva bene al marito e che cercava in tutti i modi di farlo guarire.

Restituiti dagli jugoslavi due soldati italiani

GORIZIA, 13 — Al Valico della Casarossa si è proceduto allo scambio del carabiniere Alberto Zaranella e della guardia di P.S. Filippo Martellato, che come si ricorderà avevano involontariamente sconfinato in territorio jugoslavo, con il soldato serbo Giorgevic Rado, ch'era riparato nei giorni scorsi in territorio italiano.

CRONACA DELLA CITTA'

Curare la nostra riviera

Barcola, Grignano, Sistiana: problemi piccoli e grandi in attesa di soluzione - Speranze titine su Portorose

L'eccezionale periodo di siccità, oltre a determinare le spiacevoli conseguenze che sappiamo nel campo idroelettrico, ha riproposto, con la serie quasi ininterrotta di belle giornate, il tema già tanto dibattuto nel passato della scarsa attrezzatura turistica di Trieste. [illegible]

NEL GIORNO DELLA RESTITUZIONE DI TRIESTE ALL'ITALIA

La situazione del personale assunto dal GMA e dalla PC

Imminente risposta del Governo di Roma a un'interrogazione presentata da un deputato

Apprendiamo da Roma che alla Presidenza del Consiglio è stata presentata, da parte dell'on. Pintoni (D.C.) una interrogazione per conoscere quale trattamento il Governo intenda riservare, allo atto della restituzione del T.L.T. all'Italia, al personale assunto direttamente dal Governo Militare Alleato, negli uffici dell'Amministrazione anglo-americana, nel Corpo della Polizia Civile e nei vari servizi della Zona, anteriormente o posteriormente al 15 settembre 1947, senza che si venisse a costituire un rapporto di impiego fra gli interessati e il Governo italiano».

All'argomento, che è di grande interesse per una vasta categoria di cittadini del T.L.T. verrà risposto — a quanto si ritiene — alla prima sessione del Parlamento, dopo le feste pasquali.

IN QUELLA CHE SARA' LA ZONA INDUSTRIALE DI ZAULE

LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO per l'addestramento professionale

Aule per 600 allievi, laboratori ed officine - Il Centro ospiterà dapprima i disoccupati dei corsi di riqualificazione

Ha avuto inizio ieri a Zaule il primo atto costruttivo di quella che sarà la futura Zona industriale. [illegible]

I funerali del dott. Slavich

[illegible] dirigente e medico di fiducia. Per recarsi da via Settefontane alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, il mesto corteo dovette prolungare il percorso onde consentire a tutti gli intervenuti, ch'erano folla, di partecipare alle esequie. Numerosissime erano le corone di fiori. Dopo l'assoluzione, impartita nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli la salma, tra il più vivo compianto, ha proseguito per il cimitero di S. Anna.

Riunione di industriali presso la Missione speciale E.C.A.

Presso la sede della Missione Speciale dell'E.C.A., sotto la presidenza del sig. Joseph J. Caputa, si sono riuniti gli esponenti di quasi tutte le industrie triestine, invitati allo scopo di gettare le basi per un'intesa e una collaborazione, nelle indagini e ricerche economiche che vengono ora eseguite per una migliore e giusta applicazione del piano E.R.P. Si tratta — ha spiegato il signor Caputa di compilare un profondo ed esatto studio della situazione economica di Trieste, prendendo il 1938 come anno tipo di un'economia normale, e confrontarlo all'anno 1948. Da questo studio potranno sorgere le linee base e fondamentali per gli aiuti ai vari settori dell'economia triestina e per il Piano a lunga scadenza che riporterà Trieste ad un avvenire più florido e duraturo.

Distribuzione pacchi al Circolo «G. Brunner»

La Presidenza del Circolo «Guido Brunner» ha disposto, a titolo di omaggio, l'assegnazione di pacchi viveri da distribuirsi a bisognosi e disoccupati iscritti agli altri Circoli aderenti alla Consulta. Gli interessati potranno ritirare il relativo buono nella sede di via Paduina 8, IV p. oggi 14 corrente dalle ore 18.30 in poi.

Nove persone, fuggite da Belgrado, si sono presentate ieri ad un posto di blocco della P. C.

Tecnica della pesca

UN'INIZIATIVA D'UN GRUPPO DI ESULI ISTRIANI

Funzionari della sezione Pesca del G.M.A. hanno visitato in questi giorni un nuovo stabilimento sorto nella nostra città per iniziativa di un gruppo di esuli istriani, esperti nella tecnica della pesca. Si tratta di un impianto modernamente attrezzato per la tintura, con criteri razionali delle reti e degli attrezzi da pesca in genere. Lo stabilimento, provvisoriamente sistemato in un vasto cortile con annessi magazzini in androna S. Eufemia, in prossimità quindi della Sacchetta, comprende un deposito per la conservazione delle materie coloranti, un padiglione con mulino elettrico per la macinazione della corteccia ed una grande caldaia, in cui la fiamma di un fornello porta ad ebollizione 1500 litri di infuso di corteccia macinata. Fino ad oggi nella nostra zona la tintura periodica delle reti veniva praticata con primitivi sistemi rudimentali. L'iniziativa, che risponde ad una sentita esigenza della numerosa categoria dei nostri pescatori, ha meritato il plauso dei tecnici della sezione Pesca del G.M.A.

Presenti 29 persone, l'altra sera, dalle 21.10 alle 22.30, nella trattoria Scabar di Rupingrande è stata tenuta una conferenza pubblica, durante la quale ha parlato in sloveno tale Enrico Malalan, trattando argomenti politici relativi alle possime elezioni.

TRAGICA RISOLUZIONE DI UN SETTANTENNE

Dimesso dall'ospedale si uccide

A settantaquattro anni, un agricoltore — Luca Crevatin, domiciliato a Cerei di Muggia — si è tolto ieri la vita impiccandosi. Una sua figliastra, entrata verso le 8 nella stalla adiacente alla casa, ha scorto con raccapriccio il corpo del Crevatin penzolare nel vuoto. Il poveretto, dopo avere fissato una corda a una trave del soffitto, in un punto in cui le tavole sono mancanti, si era passato intorno al collo il cappio mortale, lasciandosi poi cadere a terra. Avvertita subito la C.R.I. di Muggia, poco dopo un'autolettiga, con a bordo il dott. Falzone, era sul posto. Ma ormai ogni cura era inutile, e al sanitario non è rimasto che constatare la morte del poveretto che doveva risalire a due ore prima. Sembra che il Crevatin sia stato spinto alla tragica decisione da una malattia che lo travagliava da qualche anno; egli era stato dimesso dall'Ospedale due giorni fa. Era un uomo di carattere allegro e amante della compagnia; in gioventù era stato uno dei più facoltosi possidenti del villaggio, ma un po' alla volta aveva dovuto vendere gran parte delle sue sostanze. Rimasto vedovo con una figlia, si era risposato. Sua moglie è attualmente ricoverata in un luogo di cura.

Anche una giovanissima sposa ha cercato ieri di darsi la morte. Trattasi della diciottenne Liliana N. in P., la quale è stata trovata iersera dal marito in preda a grave malore. Interrogata sulle cause del suo male, la Liliana ha confessato, piangendo, di avere ingerito una dose imprecisata di disinfettante, per togliersi la vita. Trasportata all'Ospedale dalla C.R.I., la giovane, dopo essere stata soccorsa dal medico astante, dott. Rubini, è stata accolta in osservazione. A spingerla all'insano gesto sarebbe stato un disaccordo con il marito.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Nell'anniversario dell'OECE

I GIORNALISTI TRIESTINI RIUNITI ALL'EXCELSIOR DA Mr. CAPUTA

[illegible]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Annibale Ninchi, ore 20.45: «Romanticismo» di Rovetta.
ROSSETTI. 16: «Notti d'Oriente» con C. Wilde, E. Keyes. E' un technicolor bello come un sogno. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Milioni in pericolo» con Dennis O'Keefe, Helen Wolker, Mischa Auer. Precede In.com. Ultima ore 22.
FENICE. 16: Anna Magnani, Massimo Girotti in «Molti sogni per le strade». Film Lux. Ultima ore 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «La settima Croce». Capolavoro Metro con Spencer Tracy e Signe Hasso.
ITALIA. 16: «Lettera da una sconosciuta». Film veramente delizioso con J. Fontaine e L. Jourdan.
ALABARDA. 14.30: «Il delfino verde». Lana Turner, Van Heflin. Metro.
IMPERO. 15: «A sud dell'Equatore». Meravigliose avventure tropicali di Martin e Osa Johnson. Incom 270.
VIALE. 16: «In nome della legge» con Massimo Girotti e Jone Salinas.
GARIBALDI. 15: «Il segreto del medaglione», L. Day, R. Mitchum.
MASSIMO. 16: «La frusta nera di Zorro». Emozionanti avventure, con Linda Stirling e George Lewis.
NOVO CINE. 16: «Ettore Fieramosca», Gino Cervi, Elisa Cesarini.
SAVONA. 18: «Il segno della Croce». Colosso, F. March, C. Colbert.
ARMONIA. 15.30: «L'isola delle sirene» con B. Grable, C. Montgomery, C. Romero. E' uno splendente sogno di colori presentato dalla Union Film - Tecnicolore. Nuovo varietà De Rosé-Marcelli: grande spettacolo di Pasqua.
ODEON. 16: «Il sapore del delitto» con E. G. Robinson e H. Bogart.
IDEALE. 18.30: «Marco il ribelle», H. Fonda, M. Carrol e L. Carrillo.
AZZURRO. 18.30: «Tarzan e le amazzoni» e grande varietà Lombardo. Ultimo giorno.
CINE DEL MARE. 18.30: «La vita delle piante» a colori ed altri tre documentari interessantissimi.
MARCONI. 16: «La mia via», con Bing Crosby; cantato e musicato. Successo.
ADUA. 18.30. «I Crociati», capolavoro Paramount.
RADIO. 18.30: «Le porte del cielo» con M. Berti e M. Girotti.
VITTORIA. 16: «I mercanti d'avorio», P. Marison.
VENEZIA. 15: «Gli amori di Susanna»
BELVEDERE. 15.30: «La spia di Damasco», G. Sanders, V. Bruce. Topolino in tecnicolore.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.25: Angelini e la sua orchestra. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 19: Danze di ieri. 19.15: Radiofumetti: «Il conte di Montecristo», 13.a puntata. Indi: Canzoni dell'800. 20: Giornale radio. 20.20: Musiche spirituali. 20.50: Denis Wright e la sua orchestra. 21.15: Franck: Sinfonia in re minore. 22: Don Emilio Bonomi: «Le sacre rappresentazioni e il dramma liturgico». 22.15: Romanze e serenate. 22.30: Celebri compositori d'oggi: Arthur Honegger. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: A lume di candela.

RETE AZZURRA

14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Musica da camera. 18.20: Musica sinfonica. 20.32: «Stabat Mater», dall'Angelicum di Milano. 21.15: «L'odissea di Runyon Jones», radiodramma di N. Corwin.

RETE ROSSA

13.25: Orchestra Cetra. 14.10: Orchestra Max Schoenherr. 17: Pomeriggio musicale. 18: Il salotto di Buonincontro. 18.50: «Il Dio vivente», radiodramma. 20.32: Il convegno dei cinque. 21.15: «Maria Egiziaca», trittico da concerto di Guastalla. 22.30: Musiche di Honegger.

STATO CIVILE

MORTI: Majkovich Michele, a. 66; Borsi Cesare Enrico, a. 25; Sanzin Giuseppe, a. 64; Hrobat ved. Rauber Luigia, a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Benvenuti Ettore, cameriere con Zambon Norina, casalinga; Borg James, impiegato con Lenassi Dolores, impiegata; Coloni Dusan, panettiere con Brizzi Maria, casalinga.

Orario negozi barbiere e parrucchiere. Lunedì, seconda festa di Pasqua, i negozi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle 13.

SPETTACOLI

Ultima recita di Ninchi

«La Cena delle beffe» di Sem Benelli è stata iersera ascoltata da foltissimo pubblico che ne ha gustata la mordente ironia, la lirica ardente e appassionata, l'impeto drammatico aggressivo e tagliente per merito di una lucida e fluida recitazione da parte di Annibale Ninchi, del Clapini, della Mazzoni e degli altri tutti applauditi fervidamente alla fine degli atti.

— Stasera la Compagnia Ninchi prende congedo dal pubblico con una recita di «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta.

Sospeso il concerto Lipatti

La Società dei Concerti comunica che il maestro Dinu Lipatti, causa una grave malattia, ha dovuto sospendere la sua attività concertistica. Il concerto del pianista fissato per il 18 corr. non potrà quindi aver luogo.

Successo di una recita

La Compagnia «Amici dell'arte» della Lega Nazionale ha presentato con successo iersera, nella sede di via Ginnastica 52, una novità assoluta di Giulio Fara: «Giuda di Kerioth», indagine psicologica in quattro momenti religiosi. Il pubblico presente ha tributato calorose accoglienze al lavoro ed agli interpreti, tra i quali si sono distinti Egone de Szombathely, Renato Paggiaro ed Ettore Paladini.

Serata di canti "cavresani,,

Il Circolo ricreativo capodistriano organizza per la seconda festa di Pasqua, nel teatro di via Navali 1, alle 18, una serata di arte varia nella quale, tra l'altro si esibirà il risorto «Coro del frasco» in canti «cavresani», e la nuova Filodrammatica del Circolo eseguirà un lavoretto comico. Alla manifestazione sono invitati i capodistriani e i simpatizzanti. Adesione al Circolo e informazioni presso la Segreteria in via del Teatro 2 III p., giornalmente dalle ore 17 alle 19.

Un Convegno del folclore istriano e giuliano

Domenica 24 aprile, nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, gli studiosi del folclore istriano e giuliano terranno il loro primo convegno, sotto gli auspici dell'Enal di Trieste. Noti studiosi hanno assicurato la loro partecipazione. Il Convegno si propone di dimostrare l'importanza dello studio del folclore nella storia locale, e la sua appartenenza al comune ceppo italiano. I lavori del Convegno definiranno inoltre la partecipazione di Trieste al Congresso e Festival internazionali della danza e della musica popolari, che avranno luogo a Venezia nel prossimo settembre.

ASTERISCHI

NOTIZIE PER FILATELICI

La Direzione dell'A.F.T. comunica ai soci che nella riunione di questa sera presso la sede in Contrada del Corso 27, verranno distribuite le nuove serie di francobolli d'Italia della Biennale di Venezia e della Fiera Campionaria di Milano. Lunedì, seconda festa di Pasqua, la riunione non avrà luogo.

BALLO DELLA PRIMAVERA

La Direzione dello Yacht Club Adriaco comunica che oggi avranno inizio presso la segreteria sociale le prenotazioni dei tavoli per il «Ballo della Primavera», che, come noto, avrà luogo sabato 23 corrente dalle ore 22 in poi nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel. Gli inviti sono già stati diramati e le prenotazioni dovranno essere confermate con il ritiro dei relativi biglietti entro giovedì 20 corrente.

In agitazione i chimici

Il Sindacato provinciale lavoratori chimici, aderente alla C.d.L., comunica che l'Associazione degli industriali non ha fino a questo momento risposto alla richiesta di convocazione presentata dalle organizzazioni sindacali, per discutere il problema contrattuale e quello della rivalutazione salariale. Pertanto, ferma restando l'ora di sciopero di tutta la categoria per oggi giovedì dalle 11 alle 12, molto probabilmente con la prossima settimana avranno inizio, secondo le direttive che verranno emanate dalle Organizzazioni Sindacali, ulteriori forme di agitazione, secondo il piano già preordinato ed approvato da tutti i rappresentanti aziendali dei lavoratori chimici.

Per i carcerati politici italiani

La Sezione di Trieste del Movimento «Fede e Libertà» ha aperto una sottoscrizione per offrire un pacco dono in occasione della Pasqua ai carcerati politici italiani. I versamenti si fanno presso le seguenti ditte: I. Bosetti, via Muratti 1; Libreria Minerva, via S. Nicolò 16, angolo via Roma; orologeria Umberto Albrizio, via S. Sebastiano 7.

Luce sabato e domenica senza restrizioni

Con un comunicato emesso iersera, il Dipartimento Servizi Pubblici del G.M.A. ha confermato la sospensione delle restrizioni nell'erogazione dell'energia elettrica per le giornate di sabato e domenica, in considerazione della solennità delle festività pasquali e delle sollecitazioni avute in proposito da vari Enti ed Associazioni. Nello stesso comunicato viene rammentata la gravità crescente della siccità ed il possibile peggioramento della crisi, onde vien fatto appello alla cittadinanza alla maggiore economia.

Effetti della morfina

Due poliziotti che transitavano per via Muratti sono stati invitati iermattina dal titolare dell'oreficeria Toso ad entrare nel negozio, dove, poco prima, tale Armando S., di 54 anni, abitante in via Gambini 14, entrato con il pretesto di acquistare qualcosa, aveva tentato di andarsene con un orologio, del valore di 13 mila lire. Accompagnato l'S. al Distretto, il funzionario non tardò ad accorgersi che si trattava di un individuo anormale; poco dopo un medico della C.R.I. constatava che l'uomo era affetto da intossicazione prodotta dall'abuso di morfina. L'S. è stato accompagnato all'Ospedale Psichiatrico.

Sul processo Coluccio

Per debito di obiettività, rileviamo — a proposito della relazione sul processo contro l'agente Coluccio — che la «submission» a favore dell'imputato è stata presentata e discussa dall'avvocato Annoscia.

Delizie della coabitazione. Ancora una versione sull'incidente tra coinquilini in via Roma 18. Questa volta è il maestro Bonazza che intende precisare avere avuto origine la lite da intemperanze della signora Olivia Gianni e non avere egli sferrato calci a nessuno. Il complicato affare avrà la sua soluzione in Tribunale, dove sarebbero state presentate due querele.

Prendevano a sassate una pericolosa bomba

I rastrellatori hanno continuato ieri la bonifica della zona del Monte San Pantaleone, dove dovranno sorgere nuove costruzioni, ed hanno rimosso oltre un quintale di munizioni varie. Nascosto in un cespuglio del bosco di Duino, i rastrellatori hanno inoltre rinvenuto 4 panzerfaust, una granata, una bomba a mano e 7 kg. di bentrite, un esplosivo ad altissimo potenziale. A Basovizza, Albaro Vescovà, Santa Croce e Muggia sono stati rimossi 10 kg. di bombe ed altri proiettili; a Valle San Bortolo 33 bombarde e 107 spolette per le stesse, dal peso complessivo di 180 kg. A Muggia, poco prima dell'arrivo dei rastrellatori, un gruppo di ragazzi si erano divertiti a lanciare in aria e a prendere a sassate una bomba a mano efficiente, che per un puro caso non è esplosa. Si richiama ancora una volta l'attenzione della gente, particolarmente dei ragazzi, sulle tragedie che possono nascere dall'imprudenza e dalla sciocca curiosità.

Riviste sotto chiave

Durante la giornata di ieri, poliziotti della Squadra Volante hanno visitato le edicole dei giornali, ed hanno sequestrato tutte le copie delle riviste «Follie», «Settimo Velo», «Rire», e «Colombo» le prime a sfondo pornografico, le altre di carattere umoristico.

Associazione Belle Arti. Nel fare l'elenco dei nuovi consiglieri dell'Assoc. delle Belle Arti è stato ommesso per una svista il nome del pittore Mario Lannes.

† Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia ved. Rauter

Ne dànno il doloroso annuncio le congiunte famiglie RAUTER, ROTA, PIAZZA, TEMINI e GREGORI in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Commossi ringraziano il Primario Prof. Dott. Enrico Tagliaferro, i medici, le suore e le infermiere della La Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Trieste, 13 aprile 1949.

Commossi per l'affettuoso tributo di cordoglio rivolto alla memoria del nostro indimenticabile

Dott. Mario Slavich

ringraziamo, riconoscenti, dal profondo del cuore, tutti coloro che Lo ricordarono e Gli vollero bene.

La moglie, i figli, la mamma, i fratelli ed i congiunti tutti

Sempre con il massimo dolore ravvivando in noi il ricordo del nostro caro

Nicolò Flego

un mesto pensiero nel primo anniversario della Sua compianta scomparsa, 14 aprile.

LA MOGLIE E FIGLI

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Ezio Tomadesso

con immutato affetto i familiari Lo ricordano.

Dichiarazione di morte presunta

I Pubblicazione

E' stato presentato ricorso per dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE BARBO fu Sebastiano. Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al locale Tribunale entro sei mesi.

Avv. AMIGONI

Trieste, 13 aprile 1949.

† Addì 11 corr. spirò improvvisamente

Silvio Negri

Funzionario FF. SS. a riposo

La desolata moglie GIULIA, la figlia GIULIANA, il genero BRUNO BONMASSAR, ed i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 aprile 1949.

Profondamente riconoscenti per le commoventi onoranze rese al nostro caro

Teodoro Gruden

ringraziamo sentitamente la Croce Rossa Italiana, ed in particolare gli amici dell'Autoparco, unitamente ai medici, alle suore ed al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore, che in varia guisa si prestarono per lenire le sofferenze del caro scomparso.

I FAMIGLIARI

Leggende negre degli Stati Uniti

Fra la poesia popolare di determinati gruppi etnici, la poesia dei negri nordamericani è certo una delle maggiori. Qui il popolo di colore lascia i segni migliori (come nella musica e nella danza), perchè, non avendo naturali doti di meditazione o di riflessione, è portato verso espressioni tutte affidate all'immediata trascrizione di sentimenti e di sensazioni, servendosi di una sorta di frenesia corale o di pathos simultaneo, per un folgorante transito. Avverrà così che anche le composizioni dei poeti negri saranno di qualità maggiore proprio dove riprendono queste caratteristiche di ispirazione e di concezione della poesia anonima (caso tipico e dei maggiori quello della Gwendolyn Brooks e dei suoi modelli di poesia corale).

I canti negri si dividono in «spirituals» ed in «seculars». Nei primi si loda il Cielo e la buona morte e le prospettive future (l'adesione dei negri al Cristianesimo fu dovuta soprattutto alla speranza di superare, in una seconda vita, il tormento terreno della schiavitù, confidando in un'altra felicità: si immaginano così il Cielo, pieno di dolci canti e di melodie, di voli librati, di pace e di riposo); nelle seconde, invece, cantano le sensazioni della loro esistenza, e soprattutto amore, lavoro, e protesta per la loro vita.

Un posto particolare — ed anche originale rispetto ad altre espressioni di gruppo — occupano i canti del lavoro («work songs» «labor songs», «social songs» e «ballate» su quell'argomento). Non sono semplici ritornelli per accompagnare la fatica ed i gesti ritmici dell'operaio o del bracciante, sono spesso leggende e miti, esaltazione della forza di razza e dello spirito regionale. Di una soprattutto vogliamo parlare, assai popolare tra i negri d'America: «John Henry».

Di questa canzone esistono redazioni diverse: così succede con i canti anonimi, che sono, in definitiva, il risultato di un gruppo o di un coro. Ma la principale che noi seguiamo (quella proposta da Guy Johnson) è la più bella e definitoria, e tiene conto anche di aggiunzioni, a costo di spostare il tempo e la successione della vicenda.

John Henry è uno sterratore: fin da piccolo (così piccolo da essere tenuto sulla palma della mano) affermava che voleva scavare la terra (essere uno «steel-driving man», colui che spinge un cuneo d'acciaio nelle viscere della terra a colpi di martello). Sapeva anche, fin da allora, che il «Big Bend Tunnel» sarebbe stato la sua morte. Due strofe come a premessa: e si entra subito nell'episodio centrale del canto. Ritroviamo John Henry grande e forte, formidabile lavoratore: ma il suo lavoro di uomo è minacciato dalla tecnica bianca che ha inventato la perforatrice, la macchina che rende di più e costa di meno («the steam drill»). E' la nemica dei muscoli: Henry scende a duello contro di lei, la sfida a singolar tenzone. Proprio dentro quel tunnel, si svolgerà la lotta tra l'uomo e la macchina, tra la forza e la tecnica, nell'oscurità interrotta solo dal grido e dal canto dell'uomo, dal battere del suo martello. John era «il migliore della regione», era della «razza più forte del mondo»: come poteva perdere? Con l'eroe negro è il suo aiutante, che gli regge il cuneo d'acciaio, quando lui batte col martello (nella canzone è lo «shaker»). Lo avverte John Henry: «quando senti il mio canto, è il martello che sta per scendere dalle mie spalle: attaccati forte al cuneo, allora, perchè se sbaglio il colpo domani sarà il giorno della tua sepoltura». E la montagna risuona e sembra crollare per enormi boati: «E' il mio martello che risuona al vento — avvertirà John — è il mio martello che risuona al vento». Ed alla macchina che gli si oppone, griderà: «Un uomo non è che un uomo, e tu sei una macchina, ma prima che io mi faccia battere da te, morirò col mio martello in mano, morirò col mio martello in mano».

E batte colpi come un dannato: scava per quattordici piedi, e la macchina solo per nove. Ma è vittoria che gli costa la vita: si avvera quella sua profezia di fanciullo: «Il Tunnel sulla strada sarà la mia morte, sarà la mia morte». La piccola moglie viene a lui moribondo, e dissipa le sue ultime preoccupazioni. Domanda John Henry, con lieve e felice grazia poetica:

«Chi darà scarpe ai tuoi piedi di donna?
chi darà i guanti alle tue mani?
chi bacerà le tue guance?
Hai perso il tuo uomo, ora?
Hai perso il tuo uomo, ora?»

Risponderà la piccola Polly Ann:

«La mamma darà scarpe ai miei piedi;
il babbo guanti alle mani;
la mia sorella bacerà le mie guance.
Ora io ho perso il mio uomo,
ora io ho perso il mio uomo.»

Fino alle strofe conclusive: una eroica marcia funebre, una vibrante esaltazione dell'eroe caduto.

«Lo portarono al fiume
e lo seppellirono nella sabbia
ed ogni passante diceva:
Qui giace l'uomo che scavava la terra,
qui giace l'uomo che scavava la terra,

Lo portarono al fiume
e lo seppellirono nella sabbia
ed ogni locomotiva che arriva rombando
dice: Qui giace l'uomo che scavava la terra,
qui giace l'uomo che scavava la terra.

Qualcuno sostiene che era venuto dalla Georgia
ed altri dall'Alabama,
ma egli scrisse nella roccia del grande tunnel,
che era un uomo dell'Est Virginia,
o Signore, o Signore, un uomo dell'Est Virginia.»

Questo è John Henry, il leggendario operaio, trasferito alle sfere del mito per la sua forza e la fedeltà al lavoro.

Ma i negri hanno un altro eroe, e se ne ricordano soprattutto nei tempi di crisi e di disoccupazione. Non ricordo il suo nome, ma una ballata racconta che viveva in un paese un operaio negro, capace di fare da solo il lavoro di tutta un'officina. Gli imprenditori potevano licenziare quelli che volevano perchè bastava a tutto. Finchè fu lui a licenziarsi per non togliere il pane agli altri operai della sua stessa razza. E si ritirò a vivere in una casetta alla periferia della città. Ma alle volte gli operai negri arrivavano tardi al lavoro, o avevano da divertirsi o l'alcool giocava dei brutti scherzi, e restavano indietro nella produzione, rischiando le ire dei proprietari: arrivava lui, ogni volta, a fare il lavoro per gli altri, ed a rimettere tutto a posto. Ora, anzi ogni volta che nelle fabbriche avvengono dei licenziamenti di negri, o quando il popolo di colore non riesce a trovare lavoro a causa della sovraproduzione, nelle regioni meridionali degli Stati Uniti (dove è ancora più vivo lo scottante problema razziale) dànno questa giustificazione: è lui che è tornato a lavorare e basta per tutti. I padroni possono fare a meno degli altri.

Raccontano queste cose, cantando: in brevi strofe riescono a motivare nuclei poetici, e riflessioni sull'esistenza e sul perire, e immediati passaggi di tempo, e precedenti ed azioni, con una sinteticità ed una commossa partecipazione, di grande rilievo.

LEONE PICCIONI

UN BALCONE PROTESO SUL MEDITERRANEO

Beirut nodo di strade navali terrestri ed aeree

Giganteschi interessi celano le società commerciali bancarie e specialmente le pretrolifere

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT, aprile — Beirut è oggi il grande scalo per il Medio Oriente, balcone proteso sul Mediterraneo e porta aperta verso l'interno. La bella città ormai tutta dedita al commercio — nulla rimane dell'antica tradizione marinara fenicia, dato che la Repubblica libanese non possiede una flotta — è congiunta con quest'interno dalla ferrovia Beirut-Damasco e Beirut-Tripoli-Aleppo la quale, a sua volta, s'innesta nella grande arteria, costruita dai tedeschi durante la prima guerra mondiale, la famosa «Bagdad-Bahn». Altrettanto, se non addirittura più importante, è l'altra linea ferroviaria che, correndo lungo la costa, attraversa tutto il Libano dal confine siriano a nord fino a quello palestinese a sud e qui si arresta dato lo stato armistiziale tuttora vigente, ma in tempi normali si prolungherà fino al Cairo. A queste linee bisogna aggiungere la rete stradale, ricca di ottime autostrade, tenute in perfetta efficienza, le più importanti delle quali (la Beirut-Damasco e la costiera) seguono il tracciato ferroviario, agilmente valicando le catene del Libano e dell'Antilibano, mentre una terza corre da sud a nord lungo la ridente vallata della Bekaa e arriva fino a Homs e ad Aleppo in Siria.

Le legioni romane percorrevano i medesimi itinerari stradali, allorchè sorgevano i templi di Baalbek e Marco Agrippa elevava la fenicia Beryto a colonia romana, chiamandola «Colonia Julia Augusta Felix Beyritus» in onore di Giulia sua moglie e figlia di Augusto. Oggi, naturalmente, alle vie della terra e a quelle del mare solcate dall'«Esperia» e da altre navi italiane si sono aggiunte le vie del cielo: la Trieste-Roma-Atene-Beirut della nostra S.I.S.A. e altre linee europee ed americane congiungono l'Europa al Libano e da qui proseguono o qui trovano il collegamento per l'Estremo Oriente. Infine il porto è stato ampliato e potenziato di recente, onde poter accogliere anche i piroscafi di grande tonnellaggio e dotato di una zona franca per i Paesi dello interno (Siria, Iraq, Iran).

E' noto che interessi giganteschi si celano nei segreti dei grandi edifici bancari, industriali e commerciali del centro di Beirut, interessi dei petroli oggi che siamo in pace, ma che domani, nel caso deprecato di una nuova guerra, diverrebbero immediatamente interessi strategici non meno giganteschi. E' certo insomma che di americano, nel Libano, vi sono molte altre cose ben più importanti delle cento e cento macchine che circolano nelle vie della capitale, e l'accordo stipulato fra il Governo libanese e la Tapline, società concessionaria dell'«Arabian American Co.» (Aramco) dovrebbe preludere all'apertura di un nuovo sbocco, probabilmente a sud di Beirut, oltre a quello della «Iraq Petroleum Co.», per la maggior parte di proprietà inglese, già esistente nella vicina Tripoli.

UN ASPETTO DI BEIRUT MODERNA: L'UNIVERSITA'

Scambi con l'Italia

L'economia libanese poggia sul commercio di transito ed è in questo campo che si appuntano gli interessi dell'Italia. La giovane Repubblica produce manifatture tessili con cotone di provenienza egiziana e siriana, seta artificiale quasi tutta controllata dalla SNIA, cemento, pellami e lavori dell'artigianato (broccati di Damasco, oggetti in pelle, tappeti, arazzi, ecc.); inoltre olio, tabacco e seta naturale, che attualmente soffre di una grave crisi, come da per tutto, dato che la maggiore acquirente della seta libanese era la Francia. Di questi prodotti l'Italia può importare ben poco, essendo essi su per giù similari a quelli italiani. Forti sono invece le nostre esportazioni, costituite da automobili (la FIAT, che prima aveva un unico centro di distribuzione a Haifa, ne ha ora uno per ciascun Paese del Medio Oriente), macchinari in genere e specie macchine agricole, cotonate, ecc., merci destinate non soltanto alla Repubblica libanese, ma anche a tutti i Paesi dell'interno, attraverso il punto di approdo e di smistamento che è Beirut.

Alla base di questi traffici sta il «Trattato di amicizia, commercio, navigazione, conciliazione regolamento giudiziario e convenzione aerea», stipulato dal nostro ministro Alessandrini il 15 febbraio di quest'anno, trattato destinato a rendere anche più intensi i nostri rapporti col Governo libanese, non appena si sarà superato lo scoglio dello squilibrio oggi esistente nella bilancia commerciale, trattandosi da parte nostra di una esportazione senza contropartita. Il compito di trovare un comune accordo è stato affidato al ministro libanese a Roma, Emilio Khoury, che ha già iniziato i primi contatti, ed è certo che l'attuale difficoltà di pagamento delle merci italiane verrà quanto prima superata, visto che, oltre all'interesse reciproco, vi è da entrambe le parti un sentimento di schietta amicizia e simpatia.

Italiani nel Libano

La valuta essendo libera tanto per il commercio quanto per il turismo, quest'ultimo potrebbe costituire un importante elemento di compensazione. La collaborazione turistica con l'Italia è già in atto, in quanto Roma è il centro europeo per la propaganda del turismo libanese. Non mancano possibilità di fondazione di società alberghiere miste, e il turismo diciamo così archeologico potrebbe aprire vasto campo di studi ad archeologi e amatori italiani. Bisogna notare che tutto il Libano possiede una moderna attrezzatura in questo campo, essendo centro di villeggiatura estiva e sciistica invernale per tutti i Paesi limitrofi e specie per l'Egitto.

Ma quanti sono poi gli italiani residenti a Beirut e nelle altre città della Repubblica libanese? Pochi. Cinquecento circa. Prima della guerra ce n'era un migliaio di più. Si tratta per la maggior parte di professionisti, imprenditori, commercianti. Anche i francesi sono oggi ridotti su per giù al numero degli italiani, benchè l'influsso francese perduri tuttora. Non poche famiglie libanesi di antico lignaggio discendono dai Crociati, che qui si fermarono per anni e, in alcuni casi, per sempre. Fra tante chiome brune, queste donne di stirpe franca o normanna hanno chiome bionde. L'attuale ministro degli Esteri, grande amico dell'Italia, ha nome Hamid Frangié, derivazione di quell'appellativo «franco», che gli arabi usavano dare a tutti gli europei.

La piccola colonia italiana del Libano subì durante la guerra la sorte di quella dello Egitto: fu messa in un campo di concentramento. Anzi in due: prima in quello francese e poi, dopo Vichy, in quello inglese. Gli ex internati serbano un ben triste ricordo di entrambi. La differenza venne dopo perchè, mentre il Governo egiziano nel togliere il sequestro sui beni italiani, impose tasse così forti da rendere quasi nulla la restituzione, il Governo libanese abolì senza nulla chiedere e senza temporeggiare il sequestro posto dai francesi. E fu questo il primo gesto e il primo passo della rinnovata amicizia.

LUCIA TRANQUILLI

SE LA CREATURA DI PREVOST VIVESSE OGGI...

UNA MANON LESCAUT NELL'ERA DEI MITRA

PARIGI, aprile — *Se Manon Lescaut, la leggendaria eroina dell'abate Prévost, invece di avere a che fare con uomini di spada e soldati in giustacuore fosse vissuta ai nostri tempi, quali sarebbero state le sue avventure? Il regista francese Henri-Georges Clouzot, quello del «Corvo» e di «Quai des Orfèvres», si è pòsta la domanda, e l'ha risolta con un film allucinante che tiene in questi giorni il cartellone in tre grandi cinematografi di Parigi. Potrebbe intitolarsi: Manon nell'era del mitra. Questa versione moderna comincia all'epoca dello sbarco alleato in Normandia, e finisce con l'odissea degli ebrei in Palestina. La Manon contemporanea è una ragazza capricciosa e leggera che tresca con i tedeschi nelle bettole di una città di provincia, e il giorno della liberazione rischia la tonsura, come accade un po' dappertutto alle sgualdrinelle che preferirono l'amore al patriottismo. Desgrieux, che in tempi democratici ha fuso con il nome il genitivo nobiliare, entra in scena al momento giusto per strappare la permanente di Manon all'ingiuria delle forbici. Desgrieux è un ufficiale dei partigiani, con fucile mitragliatore e «jeep». Come vuole la storia, i due diventano amanti.*

Ed eccoli entrare — lui figlio di provinciali eccitato dai fumi eroici della guerra, lei femmina sfrontata ed ambiziosa — nella Parigi della «liberazione»: una bolgia infernale, corsa dall'intrigo e dalla viltà. Clouzot ce la descrive con una crudeltà implacabile. Ah, quel Desgrieux che cerca riparo dietro l'argine della sua morale borghese. Sappiamo tutti che cadrà, che sarà travolto: conosciamo il romanzo di Manon, e conosciamo la cronaca del dopoguerra. E' la vivisezione dell'Europa, affidata a due personaggi che hanno già alle loro spalle un determinato destino. Quanti Desgrieux, quante Manon brulicarono nel dopoguerra a Roma o a Vienna, a Parigi o a Berlino! Desgrieux si dibatte con l'onestà; ma è difficile fare con la propria coscienza il doppio giuoco che tutti hanno dovuto svolgere con amici o nemici. L'eroe si copre di ridicolo, diventa fragile come un fuscello, preda di questa pace incostante e morbosa, più dura della guerra. Manon lo trascina a poco a poco nella melma del mercato nero e della prostituzione. Vince il cinismo. E si arriva, inevitabilmente, al delitto.

Nella cantina di un losco cinematografo di periferia, Desgrieux strangola con il filo del telefono il fratello di Manon, Leone Lescaut. Inseguito dalla polizia, fugge. Manon segue la sorte dell'amante, e si imbarca clandestinamente assieme a lui su di un piroscafo che trasporta in Palestina un gruppo di ebrei. Nella traversata del deserto gli arabi attaccano la carovana e ne fanno strage. Manon muore in questo quadro biblico, nella landa sabbiosa. Con il cadavere che gli penzola sulle spalle, Desgrieux si trascina sperduto nella grande solitudine, fino a stendersi esausto al fianco della morta, ripetendo i gesti e le parole del vecchio dramma.

Non si può vedere questo film senza un senso di angoscia. Il destino interiore che incatena i personaggi moderni ad una favola costruita in altri tempi dà a tutto l'intreccio un senso di fatalità, come le vicende fossero riflesse in uno specchio. Si è tentati di stabilire l'equazione tra il vecchio e il nuovo secolo, tra il vecchio e il nuovo romanzo: dati i personaggi, dati gli amori e gli odii e le vicende che tra essi si snodano, quale delle due società sia la migliore, quella dell'abate Prévost o quella del regista Clouzot. Ma è un tema troppo facile e scoperto. Prévost aveva fatto di Manon la protagonista di un grande amore, e Clouzot la riprende come personaggio qualunque, scelto a caso per imporgli il fardello di questa predestinazione. Nella vecchia storia di Manon c'era una intenzione poetica che la nuova versione non rispetta. Non c'è neppure senso di pietà; la rievocazione è quasi sfrontata, ripete con cinismo senza pari tutto ciò che nel racconto si presta a mettere in luce la brutalità, la violenza, l'irresistibile viltà dei personaggi del nostro tempo.

Perchè questa scelta? Un gusto, quasi sadico, dell'orrore sembra dettare la moda degli spettacoli contemporanei, e dalla letteratura che ha preso nome di nera sta passando al teatro e al cinematografo: campo, questo ultimo, che meglio di ogni altro misura l'incontro tra le preferenze degli autori e quelle del pubblico. Pare non vi sia altra fonte di emozione che nella bassezza, altro soggetto di interesse che nella crudeltà. [illegible]

Vedete questa Manon senza poesia e senza pietà; [illegible] un film di ispirazione in tutto simile, [illegible] di Romeo e Giulietta nei panni di due personaggi del dopoguerra italiano. Due storie d'amore e di morte [illegible]

Il cinematografo — si ripete — è documento. [illegible] si mostra di una crudeltà senza precedenti. Ma attenzione a tirare morali troppo facili. Limitiamoci a considerare che la crudeltà — osservata da una comoda poltrona, nella penombra riposante di un cinematografo — piace ai nostri contemporanei, i quali vi spendono le loro 200 lire più volentieri che per ascoltare un concerto. Quanto poi a stabilire i precedenti, questo è un altro affare. «Non ne so nulla — scrive in proposito Francis Ambrière. — Credo soltanto che gli uomini abbiano la memoria corta». Lo credo anch'io, e invito i lettori a crederlo. Per amare il prossimo, per amare la propria epoca, occorre essere disposti alla pietà. E' la sola difesa contro questa marea dell'orrore, che è arrivata agli schermi perchè è già all'angolo della strada.

GIANNI GRANZOTTO

I carteggi di Cavour

IMMINENTE PUBBLICAZIONE DEL PRIMO DI UNA SERIE DI CINQUE VOLUMI

ROMA, 13 — Il sottosegretario di Stato agli Interni comunica:

«S'è riunita in Roma, sotto la presidenza di S. E. Bonomi e con l'intervento dell'on. Marazza sottosegretario di Stato all'Interno, la Commissione per la pubblicazione dei carteggi di Cavour, che ha ripreso i lavori dopo la lunga interruzione dovuta alla guerra. E' d'imminente pubblicazione il primo di una serie di cinque volumi dal titolo: «La liberazione del Mezzogiorno e la costituzione del Regno d'Italia», che rivestirà particolarissima importanza per le rivelazioni sui retroscena diplomatici dell'avvenimento. Successivamente verrà iniziata una nuova serie che, riprendendo dagli inizi la vita del Cavour, s'aprirà con una nuova edizione del diario, per poi continuare con la pubblicazione delle lettere e degli scritti politici ed economici.

La Commissione lancerà un appello a quanti abbiano notizie di lettere e documenti del grande statista, perchè vogliano segnalarli o metterle a sua disposizione.

«Re Ruggero» a Palermo

L'ARRIVO NELL'ISOLA DEL POETA POLACCO IWASZKIEWICZ AUTORE DEL LIBRETTO

PALERMO, 13 — L'Ambasciatore di Polonia presenzierà sabato prossimo alla rappresentazione dell'opera «Re Ruggero» che sarà data al Teatro Massimo. Intanto stamane è giunto nella nostra città Jaroslaw Iwaszkiewicz, uno dei più grandi poeti della Polonia contemporanea, autore del libretto [illegible] della Sicilia del tempo normanno.

PRIME VISIONI

Dreigroschenoper

«Dreigroschenoper» (prod. Tobis - 1931), vuol essere l'intermezzo satirico della trilogia sociale di Pabst, che, partendo da un film di pacifismo piuttosto sterile nella sua negazione assoluta, «Westfront - 1918», giunge con «Kameradschaft» («La tragedia della miniera») ad alcune conclusioni sinceramente costruttive. Una terna di film che pesa nel bilancio artistico del cinema, ma una terna, che, spezzandola, può dar luogo a delle conclusioni errate. «Dreigroschenoper» è un opera polemicamente carica, distruttiva al massimo ma non distrugge tutto: sotto i suoi strali cadono le figure di Mackie Maesser, il capo dei ladri, di Polly Peachum, sua moglie, che ad un certo punto trasformerà la banda di suo marito in un'organizzazione solida (leggi: trasformerà i ladri in banchieri), dicendo che bisogna farla finita con l'epoca romantica delle ruberie rischiose e problematiche, del padre di Polly, che vende divise da mendicanti alla povera gente, ottenendo poi una percentuale sull'elemosina (evidente richiamo alla socialdemocrazia prehitleriana), del capo della polizia, mr. Brown, compagno d'armi di Mackie e perciò segretamente amico dei ladri. Alla fine, i tre compari fonderanno una società anonima, mentre i mendicanti torneranno nell'ombra, dopo essere stati scatenati da Peachum contro il corteo della regina Vittoria. Per i mendicanti Pabst non prende una posizione definita: come gli ebrei de «Il processo», essi rappresentano la massa inerte, necessaria per lo svolgersi del racconto e per i raccordi fra tesi e racconto.

Ambientato in una Londra fantastica del periodo vittoriano, il film viene raccontato da un cantastorie di Soho, la cui voce, o canto, periodicamente interviene nella vicenda. Le musiche sono di Kurt Weill, che s'è visto bruciare la partitura nel 1939 a Vienna, dopo che questa era stata esposta alla mostra nazista dell'arte degenerata. La sceneggiatura è desunta dalla commedia, che Bert Brecht aveva scritto nel '27, adattando il canovaccio di partenza dello scrittore settecentesco inglese, John Gay.

Com'era prevedibile, i soci del C.C.A. si sono divisi in due opposte schiere: parte ha accolto il film apertamente fischiandolo, parte avrebbe voluto conferirgli l'«Oscar» della stagione.

Molti sogni per le strade

Un film narrato con notevole freschezza e felicità di scrittura. Mario Camerini in «Molti sogni per le strade» (prod. Lux - 1948), sposta i suoi interessi dalla piccola borghesia («Il signor Max», «Grandi magazzini», «Una storia d'amore») al proletariato, ma la sua sostanza non è cambiata: rimane il gentile narratore che tutti conoscevamo e amavamo. Se oggi i suoi film ci fanno meno impressione, non è sua colpa, bensì merito della cinematografia italiana che nel frattempo ha camminato e molto. Pur nei suoi limiti, il film si avvale di un soggetto scritto da Tellini, di un'agile sceneggiatura, di una interpretazione misurata secondo il gusto e l'esperienza ormai ventennale del nostro simpatico regista.

C. C.

IL GIORNO 2 APRILE, UNA MANIFESTAZIONE DI FEDELTA' A TITO E DI RISPOSTA ALLE ACCUSE DEL COMINFORM S'E' SVOLTA NELLE VIE DI BELGRADO. LA FOTOGRAFIA HA RIPRESO IL CORTEO AL CENTRO DELLA CAPITALE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Otto anni al De Giorgis responsabile di omicidio colposo

Il Tribunale di Alessandria non ha accolto la tesi del dolo - L'imputato a piede libero fino al giudizio d'appello

ALESSANDRIA, 13 — Forse presentendo la doccia fredda che stava per capitargli addosso nella fase finale della vicenda giudiziaria in cui si era invischiato per avere troppo disinvoltamente scherzato con la stricnina e il cloralio, il dott. Alfredo De Giorgis ha anche oggi disertato l'aula del Tribunale. Se egli fosse stato presente, la lettura del verdetto lo avrebbe sicuramente fatto impallidire perchè se proprio non aderisce in pieno alle richieste del Pubblico Ministero e della Parte Civile, certo esso lo inchioda ad una responsabilità morale dalla quale anche ricorrendo in appello, gli sarà difficile liberarsi.

Il Tribunale ha sentenziato che il De Giorgis non ha ucciso, escludendo nella sua azione l'aggravante della premeditazione, ma tuttavia lo ha considerato pienamente responsabile, in quanto cagionata per colpa, delle due morti che ebbero funesta eco nella cascina del Rio dove egli compì i tragici esperimenti.

De Giorgis — afferma il dispositivo di sentenza — è colpevole di omicidio colposo e aggravato e viene pertanto condannato con la diminuente del vizio parziale di mente, a otto anni di reclusione e al pagamento dei danni e delle spese processuali. La sentenza, che prevede un condono di due anni di reclusione, è stata emessa dopo una meditazione in camera di consiglio durata oltre 4 ore.

L'ultima udienza del processo, quella che attraverso la vigorosa ed appassionata parola dell'avv. Zacchia ha illustrato il dramma nei suoi singolari aspetti rivelando come la scienza si fosse ad un certo momento vendicata del Dulcamara della cascina, sotto il profilo giuridico ha offerto spunti di notevole interesse. L'avv. Zacchia ha detto che per rendergli più amaro il martirio, all'imputato è stata gettata una spugna imbevuta di tossico. L'Accusa voleva vedere nel processo il dolo, che l'oratore si è chiesto dove mai risiedesse e perchè ci fosse contro l'imputato tanto accanimento.

«E' assurdo — aveva soggiunto il difensore — confondere la tragedia dell'errore con la tragedia della volontà. Secondo l'Accusa, poichè il delitto doveva essere perfetto e la Giovanna Astori morta avrebbe denunciato il marito come assassino, tutti dovevano morire. Ma l'episodio fissato dal P. M. su uno spunto di indubbio sapore shakespeariano non si addice affatto alla tragedia del De Giorgis».

La notizia della condanna, che rigetta ogni insinuazione di dolo, comunicata subito dopo dal difensore, è stata dal De Giorgis appresa con grande emozione. Il De Giorgis rimarrà a piede libero fino a quando la sentenza non sarà passata in giudicato. Ma, si afferma, è probabile che i suoi patrocinatori facciano immediato ricorso al giudizio di appello.

Traffico di schiave segnalato in Etiopia

ROMA, 13 — L'Agenzia «Aldia» pubblica che il traffico delle schiave, completamente scomparso negli anni dell'occupazione italiana, viene ora praticato in Etiopia, a quanto risulta secondo notizie controllate pervenute alla stessa agenzia. Nei primi giorni dello scorso mese di marzo sui mercati di Biltxitan, nell'Etiopia settentrionale, sono state vendute come schiave le seguenti donne e bambine cunama: Senni Scerf, di anni 40, Scinchiras Casi, di anni 7, Gamil Bottrè, di anni 10 e Caltuma Arabi di anni 3. La donna Senni Scerf è riuscita a fuggire 15 giorni dopo essere stata venduta ed è tornata al suo paese, in territorio cunama. Le donne e le bambine erano state vendute dalla banda di Hamid Idris Antè, che le aveva catturate durante una razzia effettuata ai primi di marzo, assaltando il villaggio di Acotetem Tucumbia mettendolo al sacco e uccidendo gli uomini che cercavano di difendere le loro donne.

Kravcenko e Longanesi

La colpa a Bompiani anche in appello

MILANO, 13 — E' destino che il libro di Kravcenko susciti vespai giudiziari. Da tempo la magistratura milanese si sta occupando di una vertenza insorta tra gli editori Longanesi e Bompiani a proposito di «Ho scelto la libertà». Il rappresentante dello scrittore, Enrico Furst, nel maggio 1947 cedeva al Bompiani il diritto di pubblicazione da realizzarsi in sette mesi. Questi peraltro desistette dapprima dall'effettuare la pubblicazione e consigliò al Furst l'editore Longanesi, col quale il Furst pattuì difatti la pubblicazione. Ma, prima di effettuarla, accadde che lo stesso Bompiani, nel settimanale «Mattedì», fece comparire le memorie del Kravcenko a puntate. Il settimanale, su ricorso di Longanesi, fu sequestrato.

Insorta così la vertenza, il Tribunale civile sentenziò illegittima la pubblicazione e condannò il Bompiani. La sentenza fu appellata, ma il Bompiani è stato ritenuto colpevole anche in appello, il contrasto è stato risolto a favore di Longanesi.

ESCONO DAL CARCERE i congiurati di Taranto

Miti condanne con la sospensione della pena per 5 anni agli attentatori della "Colombo,,

POTENZA, 13 — Il processo degli undici giovani implicati nel complotto per affondare la nave-scuola «Colombo» è terminato questa sera. Dopo una permanenza di un'ora in camera di consiglio, il Tribunale ha condannato Clemente Graziani, Biagio Bartucci, Paolo Andriani, Fabrizio Galliani, Sergio Baldassini e Alberto Tagliaferri a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 2 mila lire di multa ciascuno, l'Andriani a 11 mesi e 5 giorni di reclusione e 3 mila di multa, tutti per detenzione di armi di guerra. Nella sentenza è inoltre disposto che la pena resti sospesa per cinque anni e che della condanna non si faccia menzione nei certificati del casellario. Tutti gli imputati sono stati assolti dall'imputazione di cospirazione politica perchè il fatto non costituisce reato. Al termine della lettura della sentenza, il presidente ha ordinato la scarcerazione di tutti gli imputati.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati per cospirazione politica e detenzione di armi ed esplosivi, ridotta a un anno e due mesi per altri due minori di età al momento del fatto, e l'assoluzione del dodicesimo imputato per non avere commesso il fatto.

Il P. M. aveva comunque tenuto presente che i giovani avevano commesso il fatto per un fine patriottico, ed aveva escluso in modo assoluto il movente di lucro (tanto è vero, disse, che alcuni imputati avevano venduto i propri libri e perfino giocattoli della loro infanzia per procurarsi un po' di denaro).

Il pubblico, assai folto, ha salutato con una ovazione la sentenza. Una folla si è quindi radunata davanti al Palazzo di Giustizia, rivolgendo una manifestazione di simpatia ai giudici ed agli imputati.

E' MORTA LA BIMBA che ingoiò il crocefisso

ANCONA, 13 — Giovanna Catalani, la bimba di Castelferretti che tredici giorni or sono aveva ingoiato un piccolo crocefisso d'oro appeso alla catenina che portava al collo, è morta oggi nonostante le amorevoli cure dei sanitari. Per 13 giorni i medici hanno tentato tutto il possibile per salvare la vita della bimba. In un primo tempo era sembrato possibile eliminare con un intervento chirurgico il crocefisso conficcato nell'esofago, ma stamane l'esame radiologico aveva rivelato viceversa che l'operazione era inattuabile.

LA PRINCIPESSA FAWZIA (A DESTRA) CHE, DIVORZIATA RECENTEMENTE SI E' SPOSATA CON UN NOTABILE D'EGITTO, E, A SINISTRA, SUA SORELLA FAIZA. LA FOTO E' STATA ESEGUITA ALLA «PICCOLA FIERA» DEL CAIRO

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 12

RAGAZZA pratica lavori casa, referenze, offresi stabile. Cass. 11537 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 12

PRESTASERVIZI giovane per mattina, attestati. Piazza Garibaldi 11, porta 11. 626..

RAGAZZE capaci altissime paga principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA bollettone piazza cauzione 100.000, offresi anche altro lavoro. Cass. 11589 C, UPI.

DATTILOGRAFA veloce offresi, ottime referenze. Cass. 21745 C, UPI.

IMPIEGATO cerca posto con mansioni fiducia, dispone forte cauzione, vasta cognizione commerciale. Cass. 21727 C, UPI.

PITTORE stanze cucine mobili offrsi. Canarutto Oscar, Settefontane 8, secondo. 434..

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio, giorno. Recapito Timeus 14, latteria.

CC ARTIGIANATO L. 18

PERMANENTI americane chimiche elettriche. Tinture, ondulazioni. Pallotta, piazza Cavana 5.

TAPPETI riparazione massima precisione. Pulitura. Casa d'Arte, via Mazzini 5. 62746

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

IMPIEGATA concetto contabile lunga pratica commerciale cerca nuova ditta. Referenze, massima segretezza. Indicare età. Cass. 115.. U. P. I.

INTERNISTA bella presenza ... anni cerc. buffet. Ind. UPI 435..

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifattura ...gnani. Casella postale 34, Pe...

LAVORANTE finita pratica sarta cerca sartoria donna. Viale XX Settembre 42. 628..

MAGLIAIA confezionista macchinista lavorante provetta cercasi, ottima retribuzione. Raffineria ...

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

SOTTUFFICIALE inglese cerca matrimoniale cucina bagno. Cass. 11592 E, UPI.

STANZA mobiliata possibilmente centrale cercano coniugi inglesi. Scrivere Cass. 11598 E, UPI.

UNIVERSITARIO cerca mobiliata con bagno in villetta periferia. Telefonare 93541. 628..

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE soleggiata con bagno affitt. Cass. 11596 F, UPI.

MOBILIATA salotto affitt. propriamente distinti. Viale XX Settembre 21, secondo, destra. 629..

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BRACCIALETTO con ciondoli, valore, memoria madre, generosa ricompensa rinvenitore. Timeus Fontana. 1122..

PACCHETTO biancheria dimenticato panca viale Miramare, mancia portandolo Udine 12, Cerniel.

ROUGHTERRIER maschio giovane trovato 7 corr. Inform. tel.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. AFFITTASI appartamento di stanze, cucina, bagno, soffitta, stabile costruzione, consegna giugno, tutte comodità, verso contributo ricostruzione. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, 16-18.

APPARTAMENTO centrale 3 stanze stanzetta, tutti conforti, scambiasi più grande stesse comodità, te compenso. Offerte Cass. ... I, UPI.

QUARTIERE bellissimo tre stanze scambiasi piccolo, villetta scambiasi due stanze bagno, Palma, p... Goldoni 9, primo. 62..

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO piccolo Barcola Trieste vicino Stazione Centrale cercano coniugi americani. Cass. ta 11528 L, UPI.

LOCALI per circolo sportivo cercasi anche una stanza, rione Barriera. Offerte Cass. 11583 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BANCO per bar occasione vendesi. Falegnam. Jug, via dei Fabbri 10.

CANE pastore giovane guardia cedesi per poco. XX Settembre 65, porta 10. 62824 M

CANE sbarbuccinos vend. Informazioni Mr. Sedmak, tel. 8930, dalle 9-12 e dalle 14-18.

CARROZZELLA sport seminuova vend.; famiglia Pertot, via A. Manuzio 10, secondo. 62827 M

CARROZZELLA sport molleggiata, moderna, prezzo conveniente, vend. Maiolica 13-III. 62799 M

CASSAFORTE «A. Futm», Vienna, macchina scrivere, scrivanie diversi mobili vend. Telef. 7765.

COMPRESSORE 1/2 HP ad acqua occas. vend. S. Francesco 6, cort.

FISARMONICA 60 bassi 5 registri primaria marca occas. vend. Via XXX Ottobre 3, Zacchi. 62802 M

GATTINI angora vend. Via Commerciale 6, porta 9. 62816 M

MACCHINA cucire rientrante americana seminuova vend. occas. Maiolica 13, terzo. 62800 M

MACCHINA Olivetti Studio modello 20 perfetta vend. occas. Tel. 91435.

MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 27.000, altra d'ufficio lire 24.000, addizionatrice scrivente, calcolatrice vend. occas. S. Caterina 9, Rossoni. 62830 M

MACCHINA Singer perfetta 10.000, altre spola rotonda rientrante bellissima, altri tipi assortiti vend. Manzoni 4, negozio. 43556 M

MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 8000 vend. Settefontane 12, interno. 43553 M

MACCHINE cucire delle migliori marche rientranti tipo famiglia, oltre a mobili lussuosissimi 10 anni garanzia vend. rateamente. Rossoni, S. Caterina 9. 62829 M

MANTELLI tailleurs nuovissimi tagli perfetti volpi argentate colli vend. Machiavelli 28-I, destra.

MANTELLI donna nuovi noce marron verde lana modernissimi 15.000. Carducci 28, terzo, sinistra.

MATERASSI nuovissimi pulmann e ghiacciaia famiglia occas. vend. Via Rismondo 4, p. 4.

NAILON calze donna 780-880; Montecatini 1300; bluse diverse vend. Negozio Foscolo 16. 43274 M

PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna, facilitazioni. Bravin De Amicis 29. 300 M

PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento volpi riparazioni puliture antitarma condizioni rateali. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 42650 M

RADIO di marca seminuova vend. occas. XX Settembre 90, mezzanino, Bacer. 62822 M

RADIO Philips vend. lire 12.000. Via Giuliani 25, porta 4.

RADIO Safar plurionda 10.000 Siemens 13.000 vend. Scussa 5-III s.

RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: assortimento migliori modelli esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento, raddoppiato periodo garanzia. 62772 M

SCALDABAGNO a gas ottimo stato vend. occas. Tel. 25662. 62836 M

SCRIVANIA americana occas. vend. Via XXX Ottobre, 3, Zacchi.

SERVIZIO piatti 12 persone finissimo vend. occas. Ind. UPI 62806 M.

VESTIARIO uomo donna pellicce finissime. Tor S. Piero 2 p. 20.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A. telefono 8008. 602 N

BILANCIA automatica usata circa 3 kg. cerc. Telef. 91449.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente: cucine, matrimoniali, soggiorno, salotti, librerie, divaniletto, reti, materassi, lettini attaccapanni. Polli, Sonnino 28. 62744 NN

AGLI Sposi diletti: Visitate il Vostro paradiso, via Carducci 10: vi arrederete Vostro nido mobili comuni o lussuosi, modernissimi, prezzi imbattibili, pagamento secondo Vostre possibilità finanziarie. 62219 NN

ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.

CAMERA completa 4 porte, cucina, mobili diversi, vend. grande ribasso, causa mancato quartiere. Rivolgersi portiere, Donatello 3.

CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10 interno, falegnameria. 62781 NN

CUCINA modello lussuoso vend. occ. Falegname via Bosco 32.

CUCINA modelli speciali extraforti. Falegnameria Micalli, Conti 4.

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, ecc. Facilitazioni pagam.

LETTINO specchiera antica vend. Corridoni 5, quinto, dopo le 13.

MATRIMONIALE panniforti nuova stagionata vend. occas. Marconi 16, primo, destra. 43433 NN

GIORNALE SPORT

I campionati mondiali di fioretto

Sei italiani su sedici nelle finali individuali

IL CAIRO, 13 — Anche oggi terza giornata dei campionati mondiali di scherma è proseguito accanito il duello tra i fiorettisti italiani e francesi che nella competizione a squadre avevano dato vita ad una lotta serrata e indecisa fino al penultimo assalto.

Dopo una intera giornata di assalti per le prove di qualificazione sei fiorettisti italiani, sei francesi e 4 egiziani sono emersi, conquistando il diritto di disputare domani il girone finale che, secondo una nuova formula si svolgerà ad eliminazione diretta, cioè ogni schermitore battuto sarà senza altro eliminato dal prosieguo della competizione.

I sedici ammessi al girone finale sono: per l'Italia Eduardo Mangiarotti, Renzo e Giuliano Nostini, Di Rosa, Ferrari, Pellini. Per la Francia: d'Oriola, Buhan, Lataste, Rommel, Bugnol e Pecheux. Per l'Egitto: Tewfik, Dessouki, Younes e Abdel Hafiz.

Per il titolo europeo dei «medi»

Mitri incontrerà Delannoit a Bruxelles nel mese di maggio

BRUXELLES, 13 — L'incontro per il titolo europeo dei pesi medi fra il belga Cyrille Delannoit e l'italiano Tiberio Mitri avrà luogo al Palazzo degli sport di Bruxelles. La data dell'incontro è stata fissata in via preliminare per il 7 maggio ma l'organizzatore si è riservato il diritto di spostare eventualmente tale data al 14 o al 21 maggio. Nel corso della stessa riunione il belga Kid Dussart verrà opposto all'italiano Uboldi.

Un bel gesto di Mitri

GORIZIA, 13 — Il pugile professionista Mitri di Trieste, esibitosi nella manifestazione pugilistica organizzata dalla Associazione partigiani «Osoppo» contro Di Mauro, ha devoluto la borsa di lire 50.000 a favore dei mutilatini d'Italia. Il munifico gesto dell'atleta triestino è stato commentato con viva simpatia dalla Delegazione provinciale della F.P.I.

Il trotto a San Siro

MILANO, 13 — A San Siro il Premio Firenze è stato vinto da d'Artagnan, 2) Cimino, 3) Fele. Tot.: 14, 22, 22 (91).

LA "FRECCIA VALLONA,, A VAN STEENBERGEN

COPPI INDISPOSTO arrivato appena terzo

LIEGI, 13 — Centonovantadue corridori hanno preso stamane la partenza alle ore 11.15 per la 13.ma edizione della classica competizione ciclistica belga della «Freccia Vallona» su un percorso di 231 km. da Charleroi a Liegi. Fin dalla partenza, l'andatura è assai elevata e i tentativi di fuga si susseguono. A Philippeville (20 km.) è in testa un gruppo di cinque uomini: Camellini, Diederich, Dupont, Beyons e Fachleitner. Il gruppo insegue vigorosamente guidato da Coppi e i fuggitivi vengono ben presto raggiunti. Ma ecco immediatamente prodursi nuovi scatti che frazionano il gruppo. Alla Cote de My (129 km.) sono in testa Fornini, Bobet, Verhaert, Anciaux e Janssens. Questo gruppo di 5 unità corre ad andatura elevatissima, mantenendo alcune centinaia di metri di vantaggio sul rimanente del gruppo. Sulla cima dell'altura della Grande Vecque (155 km.) i passaggi avvengono nel seguente ordine: Bobet, Cerami, Demulder, Fornini, Mour. Gli inseguitori sono capeggiati da Coppi, Van Steennbergen e Mermaert. A Spa (166 km.) Demulder con una serie di scatti a ripetizione riesce a staccarsi dai compagni e passa primo al controllo di Malchamps (171 km.) seguito nell'ordine da: Cerami, Bobet, Verhaert, Peeters, Coppi e Van Steenbergen. Nella discesa Coppi aumenta l'andatura e raggiunge Cerami il quale era rimasto solo in testa, mentre Demulder perdeva terreno.

Al passaggio di Housy (197 km.) Coppi e Cerami sono sempre in testa, seguiti a 20" da Peeters, mentre Gyselinck e Demulder sono più lontani. Nessun mutamento alla sommità di Mont (206 km.). Nella discesa tra Louveigné e Les Forges, si ha l'episodio decisivo della gara. Van Steenbergen inizia un brillantissimo inseguimento e riesce a ristabilire il contatto prima con Peeters e quindi con i due fuggitivi in testa. In sommità della Côte Les Forges (216 km.) conduce un gruppetto di cinque uomini così formato: Cerami, Coppi, Van Steenbergen, Peeters e Demulder. I cinque si alternano al comando e aumentano l'andatura nella leggera discesa che conduce allo striscione di arrivo.

Nella volata finale Van Steenbergen scatta ai 300 metri e vince senza troppa difficoltà mentre Peeters riesce a togliere il secondo posto a Coppi il quale a sua volta precede Cerami. Demulder è più lontano. Intervistato prima della partenza, Coppi aveva dichiarato di non sentirsi bene e si lamentava d'essere in preda a un malessere generale. Dopo l'arrivo il suo stato era peggiorato.

Ecco l'ordine di arrivo 1) Van Steenbergen (Belgio) che copre i 231 km. in ore 6.20'34"; 2) Peeters (Belgio); 3) Fausto Coppi (Italia); 4) Cerami (Italia); 5) Demulder (Belgio); 6) Gyselinck; 7) Caput (Francia) a 3' 30"; 8) Mollin (Belgio), 9) Bobet (Francia); 10) Verhaert (Belgio); 11) Idée (Francia); 19) Serse Coppi (Italia). Soltanto 49 corridori hanno portato a termine la prova.

Grosso non giocherà a Genova?

Si nutrono dubbi sulla presenza in campo a Genova di Grosso, colpito duramente ad una caviglia domenica scorsa. Sembra escludersi che si tratti di frattura; soltanto la radioscopia potrà però accertare la natura della lesione. Anche Sessa è rimasto a riposo ieri, per postumi di infortuni patiti domenica.

Tornei minori di calcio

ORARI E CAMPI DI DOMENICA

CAMPIONATO DI I DIVISIONE: Edera Cavana - Ontagnano, campo San Giovanni, ore 11; Ponzianina-Aiello, campo Macello ore 15.30; Enal CRDA-Juventus, campo San Giovanni ore 8; Internazionale-Isontina, campo San Andrea ore 10.30; Robur-Villesse, campo Sant'Andrea ore 15.30; Tipografico-San Lorenzo, campo San Giovanni, ore 15.30. CAMPIONATO DI II DIVISIONE: Aquila-Ferrovieri, campo Aquila, ore 9; Dreher-Arac, campo San Giovanni ore 9.45. CAMPIONATO AMATORI: Ferrovieri B-Libertas Muggia, campo Muggia ore 9; Romagna-Inter S. Sabba B, campo Macello ore 9.15, Barriera-Audace, campo Macello ore 8; Standard-Arac B, lunedì 18. CAMPIONATO RISERVE: San Giovanni-Sant'Anna, campo San Giovanni ore 12.30. TORNEO POSTCAMPIONATO FEDERALE RAGAZZI: Ponziana-Triestina (lunedì 18) campo Sant'Andrea ore 15.30; San Giovanni-Edera (lunedì 18).

Per incompetenza dell' arbitro

Annullata la partita Genoa - Lucchese (0-0)

MILANO, 13 — La Lega nazionale calcistica ha annullato la partita Genoa-Lucchese del 10 corrente, risultando dagli atti ufficiali che il comportamento dell'arbitro non è stato tale da dare garanzia del regolare svolgimento della partita stessa e ne ha quindi ordinato la ripetizione nella giornata del 21 corr. Ha multato altresì il Genoa di lire 50 mila ed ha inflitto una multa collettiva ai giuocatori del Genoa, di lire 50 mila. Ha squalificato per una giornata di gara il campo del Padova.

Sono state inoltre multate: per lire 50 mila l'Inter, 50 mila il Novara, 20 mila il Legnano, 10 mila la Triestina e 10 mila la Pro Patria. Vengono squalificati i seguenti giuocatori: Lorenzi tre giornate, per una giornata ciascuno: Ferri, Checchetti, Vivolo, Grava, Conti, Pavesi e Toncelli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11000 (11230), Generali 8125 (8220), Bastogi 2935 (3000), Cantoni 59000 (54700), Olcese 59000 (59500), Cucirini 28600 (28100), U. Manif. 190000 (—), Rossi 16350 (16200), Fisac 1097 (1100), Fibro 2970 (3000), Snia 6870 (6960), Finsider 639 (640), Ilva 313 (317), Cantini 274.50 (277), Ansaldo 213 (215), Breda 218 (—), Isotta 36.50 (38.50), Fiat 401 (404), Sade 1128 (1139), Edison 4050 (4108), Seso 1780 (—), Sip 1241 (1245), Vizzola 3990 (4020), Merid. 804 (805), Terni 551 (561), Eridania 17350 (17300), Anic 1388 (1395), Saffa 1180 (1195), Italgas 30.25 (30.50), Pirelli It. 1350 (—), Pirelli & C. 1590 (1580).

TRIESTE

Generali 8100 (8180), Assicuratrice 1005 (1015), Ras 2235 (2270), CRDA 242 (—).

Valute: Sterlina 8500/8600, Marengo 6850/6950; Unitaria 1980/2020, Dollaro 627/635, Dinaro 140/145, Svizzero 159/162, Francese 178/182, Scell. austriaco 23/24, Oro 1000/1030.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8